TRIESTE, Venerdì 20 Marzo 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6925
Anno XX dell' E. F. - VI dell' impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

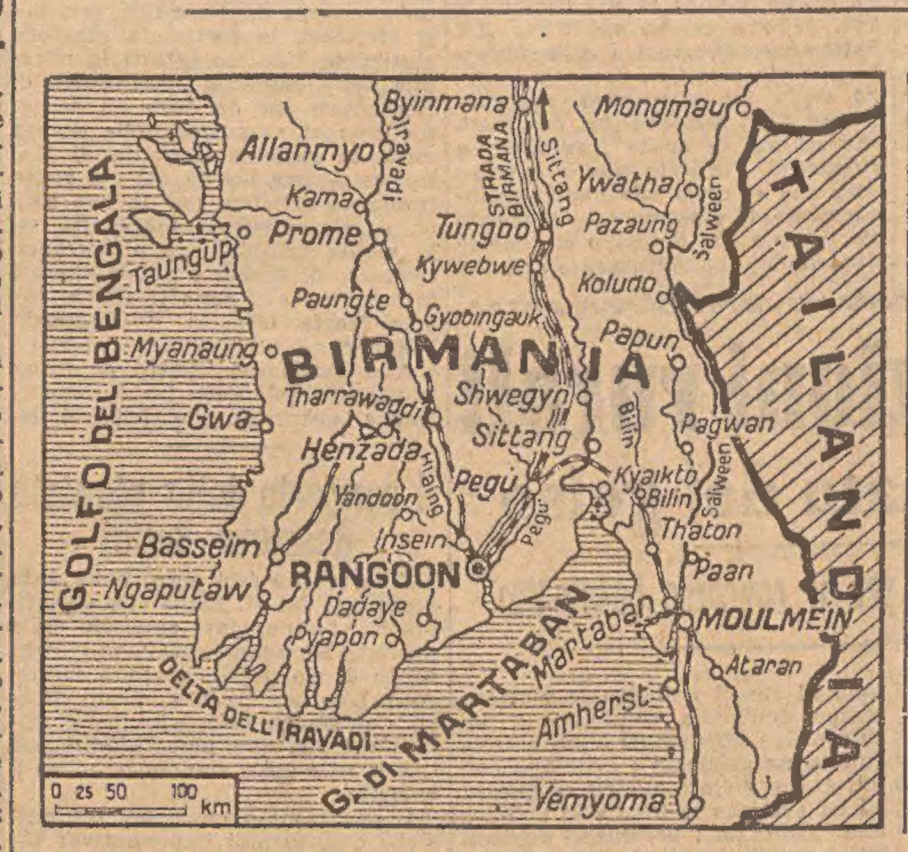
ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

RITIRATA BRITANNICA IN BIRMANIA

I Giapponesi occupano la città portuale di Bassein e avanzano nelle vallate dell'Irravadi e del Sittang

Anche Taravaddi abbandonata - Grosse formazioni aeree attaccano Port Moresby nella Nuova Guinea - Violenta offensiva contro le basi americane nelle Filippine



Tokio, 19

Le truppe giapponesi hanno occupato la città portuale birmana di Bassein, dalla quale le truppe britanniche si sono ritirate spostandosi verso nord - est. Con il porto di Bassein, i Britannici perdono l'ultima comunicazione marittima sulla costa birmana mentre i Giapponesi avanzano sullo Iravaddi e contemporaneamente anche nella vallata del Sittang verso nord. Nei pressi di Tungoo e di Prome si svolgono attualmente accaniti combattimenti.

Notizie da Canberra informano che grosse formazioni aeree nipponiche da bombardamento pesante, hanno attaccato nuovamente stamane Port Moresby. L'attacco è durato mezz'ora ed ha avuto di mira principalmente gli impianti portuali.

Il giornale Asahi riceve da una base giapponese che l'offensiva nipponica contro le basi di Baatan e di Corregidor ha assunto un ritmo intensissimo. L'aviazione giapponese bombarda incessantemente le posizioni fortificate di Corregidor. Secondo notizie provenienti da Washington, negli ambienti americani si confessa che l'attacco nipponico si è scatenato fortissimo e che a seguito della partenza del generale Mac Arthur, lo spirito delle truppe americane e filippine si è molto ridotto.

Da oggi la parte orientale dell'isola di Giava, compresa Surabaya, si trova interamente sotto il controllo delle forze giapponesi. Le truppe giapponesi, spintesi a 100 chilometri a nord-est di Surabaya, hanno successivamente occupato Siloebondo, Bondowesi, mentre altri reparti occupavano Bamjoewangi, di fronte allo Stretto di Bali, disarmando 850 soldati olandesi.

Due corrispondenti di guerra del giornale Yomiuri fanno un'interessante descrizioni della lotta che si sta svolgendo all'estremità della penisola di Bataan, dove le posizioni americane vengono smantellate dall'incessante martellamento delle artiglierie giapponesi. I due giornalisti narrano il viaggio da essi compiuto per giungere alle postazioni avanzate delle artiglierie giapponesi, sotto il continuo fuoco delle batterie nemiche che sparavano nutrite salve alla cieca contro le linee giapponesi. Sulla strada costruita dai genieri nipponici verso Mariveles, l'automobile dei due giornalisti fu fatta segno all'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, ma, tuttavia, potè raggiungere la meta senza essere colpita. Verso sera le artiglierie giapponesi ancora non avevano aperto il fuoco quando, improvvisamente, i telefoni delle centrali di tiro cominciarono a squillare e pochi minuti dopo i cannoni nipponici cominciarono a tuonare tutti insieme. I due giornalisti poterono rendersi conto della precisione del tiro nipponico singolarmente contrastante col modo di sparare degli Americani.

L'annuncio di Londra

Roma, 19

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che le Forze armate inglesi operanti in Birmania si sono ritirate da Taravaddi.

25 bombe su Porto Darwin

Sciangai, 19

Si annuncia da Sidney che una piccola formazione di bombardieri pesanti nipponici ha attaccato giovedì nel pomeriggio Porto Darwin lanciando 25 bombe che hanno causato danni materiali.

Nave indiana colata a picco

Bangkok, 19

Si annuncia ufficialmente da Nuova Delhi che la nave ausiliaria della Marina indiana, «Sofia Maria», è stata affondata in seguito ad azione nemica. Una parte dell'equipaggio è perita.

L'offensiva contro Malta

11 aerei britannici distrutti al suolo e in combattimento

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 marzo 1942-XX: Bollettino 656:

Sul fronte cirenaico, nulla di importante da segnalare.

L'Arma aerea ha operato nel cielo di Malta; 3 velivoli sono stati distrutti al suolo.

Cacciatori germanici hanno abbattuto in combattimento 8 apparecchi nemici.

Sul fronte orientale

Magiari riprendono le operazioni nel sud

Vigoroso discorso di Kallay alla Camera - Manifestazioni all'indirizzo dell'Asse

Budapest, 19

Lo Stato Maggiore della Honved ha diramato oggi il seguente Comunicato:

«Reparti avanzati di truppe magiare di occupazione a fianco delle truppe germaniche hanno respinto il nemico infliggendogli gravi perdite. Altri contingenti di truppe magiare continuano a rastrellare le provie da elementi sovietici isolati».

Il Comunicato diramato dal Quartier generale ungherese segna l'entrata in campo di formazioni magiare che riprendono così a partecipare attivamente alle operazioni sul settore meridionale del fronte meridionale dopo aver proceduto per alcuni mesi a riorganizzare le truppe di una zona dell'Ucraina.

Il Presidente del Consiglio Kallay ha fatto, stamane, alla Camera dei deputati interessanti dichiarazioni sulla politica estera ed interna dell'Ungheria. Egli ha, innanzi tutto, riaffermato che il nuovo Governo non farà che continuare la politica del precedente Gabinetto. «Una sola preoccupazione dobbiamo avere — ha proseguito il Presidente del Consiglio — quella di concentrare tutte le nostre forze ai fini della guerra che è la nostra guerra. Il popolo magiaro combatte, infatti per la sicurezza delle frontiere della Patria in difesa della civiltà minacciata dalla barbarie moscovita. La politica estera ungherese è determinata, unicamente, dagli interessi nazionali, ed il suo orientamento costante verso la politica dell'Asse corrisponde, appunto, a questo principio. L'Ungheria marci, con incrollabile fede, a fianco della Germania e dell'Italia nella lotta diretta ad instaurare in Europa un ordine nuovo e giusto.

Il nostro posto — ha dichiarato Kallay, è, con immutata fedeltà, accanto alla Germania ed all'Italia, come lo sarà in avvenire quando, raggiunta la vittoria, si procederà all'organizzazione della nuova Europa».

Queste parole del Presidente del Consiglio sono state accolte dai vivissimi applausi dell'assemblea. I deputati in piedi hanno improvvisato una vibrante, entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e del Führer. Infine, il Presidente del Consiglio, dopo avere rilevato la necessità che il fronte interno si consolidi sempre più per essere degno dei soldati che combattono, ha annunciato che il Governo è deciso a intensificare la lotta per eliminare dalla vita del Paese qualsiasi influenza giudaica. Ha terminato dichiarando di essere profondamente convinto che la guerra si concluderà con la vittoria delle armi dell'Asse ed alleate ed invitando il popolo magiaro a serrare le file ed a dare tutto il suo disciplinato contributo allo sforzo bellico del Paese. Vivissimi applausi hanno coronato il discorso.

La guerra contro il bolscevismo

una guerra santa per la Romania

Bucarest, 19

Questa mattina ha avuto luogo nell'aula della Facoltà di diritto, addobbata delle bandiere romene, italiane e tedesche, una grande adunata nazionale del clero e degli insegnanti delle scuole. Erano presenti il patriarca della Chiesa ortodossa e tutti i membri del Governo ed i rappresentanti della stampa internazionale. Ha preso per primo la parola il prof. Micescu, decano della facoltà che ha rivolto il saluto agli universitari combattenti e quindi ha salutato il prof. Michele Antonescu che ha preso, a sua volta la parola salutato da vibranti applausi tanto nell'aula quanto nelle piazze ove la popolazione si era adunata intorno agli altoparlanti.

Michele Antonescu ha tracciato con grande chiarezza le linee della politica interna ed estera della Romania. Dopo aver affermato che il Regime del Maresciallo Antonescu è un Regime di fatti e che ormai la parola è di competenza dei soldati, che si battono così valorosamente sul fronte, il Vice Primo ministro ha soggiunto che proprio per questa ragione non erano stati tenuti discorsi politici.

La Romania, egli ha detto, non crede a missioni fatte di chiacchiere, ma essa prepara il compimento della sua rivoluzione nazionale mediante una organizzazione nuova a carattere professionale. Intanto tutte le sue cure sono rivolte alla guerra e alle responsabilità che ha di fronte alla storia. Questa guerra non è stata cercata dalla Romania. Nel 1940 la Romania fu vittima di una grave aggressione da parte dell'U. R. S. S. Disprezzando il diritto delle genti, disprezzando i diritti storici e le libere determinazioni del popolo romeno, come gli obblighi formalmente assunti con gli atti del 9 febbraio 1929 e 3 luglio 1933, il Governo dell'U.R.S.S. occupò la Bessarabia, la Bucovina e la regione di Hretza. Ma anche dopo l'aggressione territoriale, le provocazioni del Governo sovietico non finirono e i Sovietici ammassarono alla frontiera romena trenta Divisioni di fanteria, otto Divisioni di cavalleria, 14 Brigate motorizzate. La nuova aggressione era chiara. Ecco perchè i Romeni sono entrati in guerra, in questa guerra di santa difesa dell'onore e dei suoi diritti. La guerra contro il bolscevismo è d'altra parte nelle tradizioni storiche della Nazione romena.

La Romania continua oggi la sua lotta contro la barbarie, che i Romani iniziarono per primi su questa terra che essi ci hanno lasciato in eredità. La coscienza politica che ci ha dato Roma ci fa trovare accanto alle Armate di Mussolini e del Fascismo che dal 1920 lottano contro il comunismo (a questo punto il pubblico scatta in piedi e improvvisa una fervida manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e dell'Italia).

Il sangue romeno — continua il prof. Antonescu — che scorre insieme al sangue germanico, al sangue italiano e al sangue di tutti coloro che lottano sul fronte orientale, non è una cosa astratta: esso costituisce la vera base della pace del diritto e della giustizia per l'Europa. Se il secolo XIX fu il secolo della nazionalità e dell'equilibrio politico dell'Europa, il secolo XX sarà certamente il secolo dell'equilibrio fra i Continenti e sarà l'unione del germanesimo con la latinità che avrà salvato l'Europa. Parlando poi della posizione della Romania, Antonescu ha detto che attraverso i Carpazi la Romania costituisce un ponte verso la grande massa germanica e attraverso il Mar Nero stende le braccia verso l'Italia alla quale è legata da una eterna fede latina.

L'amm. Stirling riconosce la superiorità dell'Asse nella guerra sottomarina

Roma, 19

L'efficacia della guerra sottomarina dell'Asse dinanzi alle coste americane è valutata nelle sue giuste proporzioni dall'ex comandante in capo della Marina statunitense ammiraglio Stirling. L'ammiraglio rileva, in un articolo del *Daily Mail*, il crescente pericolo che i sommergibili dell'Asse rappresentano ormai su tutti gli Oceani per gli alleati.

Osserva fra l'altro che si incontrano sottomarini nemici un po' dappertutto, ed anche quando si sta per credere di averne superato la minaccia bisogna poi constatare che il loro numero non fa che aumentare. Fino a quando la guerra dei sottomarini dell'Asse — conclude l'ammiraglio Stirling — continuerà ad essere tanto efficace come è ora, non sarà possibile compensare le perdite da essi causate nelle nostre flotte neanche costruendo tre navi mercantili al giorno.

Corrispondente dell' Agenzia "Tass,, arrestato dalla polizia turca

Sofia, 19

Il giornale *Utro* ha da Ankara che l'ex corrispondente dell'Agenzia *Tass* a Sofia, Morosof, è stato arrestato in treno dalla polizia turca. Il Morosof era corrispondente della *Tass* da Sofia fino all'estate scorsa e quindi si era trasferito in Turchia. Sembra che l'arresto debba essere messo in relazione col recente attentato contro von Papen.

Le sorti dell'Australia

dipendono dai promessi aiuti americani

Ingenti forze giapponesi avanzano verso Port Moresby Una seduta drammatica del Gabinetto di guerra a Canberra Le funzioni di Mac Arthur e di Bratt precisate da Curtin

Berna, 19

Le due più importanti informazioni che si hanno questa sera sulle operazioni militari in Asia sono entrambe dovute all'Agenzia anglosassone *United Press*. La prima datata da Canberra, dice che in questa città la notizia che considerevoli forze nipponiche partite da Lae avanzano rapidamente attraverso la vallata di Markham in direzione di Port Moresby, ha prodotto una profonda impressione in tutta l'Australia. Gli Australiani si rendono conto esattamente di che cosa significhi per essi l'eventuale occupazione di Port Moresby. La notizia aggiunge che i Nipponici hanno rapidamente raggiunto una contrada dalla quale l'invio di piccole unità in direzione di Port Moresby non solo è possibile, ma anche relativamente facile.

Radio Canberra comunica

La seconda informazione della stessa Agenzia è anche datata da Canberra e dice che «il nuovo comandante delle forze aeree australiane, generale Bratt, in una intervista ha dichiarato che nell'imminente scontro col nemico una sconfitta è inevitabile, però ha soggiunto che «le truppe nipponiche non riusciranno ad occupare il Continente australiano se gli effettivi e il materiale promesso dalla America giungeranno secondo i programmi prestabiliti». Così si comincia ad ammettere che le sorti dell'Australia dipendono ormai dai promessi rinforzi.

Sempre per quanto concerne la avanzata nipponica verso Port Moresby, la radio di Canberra ha diramato nel pomeriggio quest'informazione che conferma e precisa quella dell'Agenzia anglosassone. Al riguardo è detto: *«Forze giapponesi molto importanti avanzano in questo momento verso Port Moresby provenienti da Lae. Esse hanno attraversato la vallata di Markham e dovrebbero entrare fra qualche ora in contatto con le forze australiane di difesa».*

Frattanto, a rincuorare la popolazione sulla quale questa comunicazione come le altre devono avere prodotto l'effetto che è facile immaginare, si continua a descrivere ed esaltare in termini ditirambici l'arrivo delle prime truppe e materiali amedicani che in realtà devono essere molto modesti, come risulta dalle stesse dichiarazioni del generale Bratt. Ciò non toglie che dispacci di fonte americana, in cui si accenna nientemeno anche ad un'eventuale «controffensiva alleata», si esprimono già in questi termini:

La controffensiva a parole

«Il generale Mac Arthur ha preso mercoledì il comando effettivo delle forze alleate del Sud-ovest del Pacifico. Al momento del suo arrivo in territorio australiano, le forze americane erano già molto numerose e le squadriglie delle fortezze volanti avevano già effettuato parecchie incursioni contro le basi nipponiche della Nuova Guinea. Mac Arthur ha preso immediatamente la direzione dei preparativi per la prossima controffensiva alleata che, secondo le dichiarazioni di ufficiali superiori, avrà un'ampiezza che il nemico certamente non si attende. Le forze americane, australiane e olandesi sono state poste sotto il comando unico, per cui tutte le difficoltà che avevano ostacolato in questi ultimi tempi la cooperazione delle varie forze hanno potuto essere rapidamente eliminate».

Pr quanto concerne l'arrivo dei primi contingenti aerei americani a Port Darwin, si possono oggi rilevare questi interessanti particolari: le prime squadriglie americane sono giunte nel porto mesi fa a bordo di un piroscafo di lusso camuffato. Gli aeroplani e i materiali furono scaricati con una rapidità alla quale gli Australiani non erano davvero abituati. I meccanici, gli ufficiali e i soldati hanno lavorato essi stessi giorno e notte per la costituzione delle nuove basi. Le tende americane sono sorte come per incanto nei dintorni della città. Gli impianti di cui dispongono gli statunitensi sono meravigliosi e si può constatare che nulla vi manca, neppure le cucine militari, che sono le più moderne e dispongono di un gran numero di refrigeranti e fornelli elettrici».

Che però la situazione debba essere molto diversa da quella che descrivono gli Americani è dimostrata dal fatto che il Gabinetto di Guerra australiano, dopo una lunga riunione segreta, che secondo certe indiscrezioni sarebbe stata anche piuttosto drammatica, ha deciso di procedere alla *«mobilitazione generale obbligatoria di tutti gli Australiani, considerato ormai che da un momento all'altro tutti dovranno partecipare alla difesa del Continente».*

Gli attacchi alle Salomone

Poco prima del Consiglio, Curtin aveva annunciato che aeroplani giapponesi hanno effettuato incursioni nel corso della giornata di ieri su Tulagi, sede del Governo delle isole Salomone. L'isola di Florida, che fa parte di questo stesso arcipelago, fu anche bombardata. Tre idrovolanti nemici attaccarono Tulagi all'inizio della mattinata, lanciando 18 bombe da un'altezza di duemila metri, e danneggiando un idrovolante.

Lo stesso Curtin al quale, come si è già detto, è stata comunicata la nomina del generale americano Mac Arthur a comandante delle forze australiane quando egli era già giunto in Australia, ha detto che le funzioni precise dei generali Mac Arthur e Bratt sono state definite mercoledì sera. «Il generale Mac Arthur sarà il Generalissimo della regione degli Anzac e incaricato della messa in esecuzione dei piani strategici dei Comandi supremi; un australiano comanderà invece le forze dell'Esercito australiano che agiranno in stretta collaborazione con le altre forze e saranno sotto i suoi ordini. Il generale Bratt comanderà l'aviazione alleata e ufficiali superiori dell'aviazione australiana saranno ai suoi ordini. Le disposizioni relative alla campagna «politica» degli alleati nelle diverse regioni in questione, non è stata ancora definita».

Circa la situazione in Birmania, come del resto è stato già segnalato la notte scorsa, le notizie da fonte britannica non soltanto confermano che dopo una pausa di alcuni giorni la battaglia si è riaccesa, ma ammettono che i Nipponici hanno ripreso ad avanzare in diverse direzioni. Un dispaccio di fonte anglosassone da Mandalay dice al riguardo: «Secondo le ultime informazioni, violenti combattimenti sono in corso a 60 chilometri a sud di Tungoo, ove le avanguardie britanniche avevano già preso contatto ieri con distaccamenti nipponici molto importanti che avanzavano lungo la strada principale e la linea ferroviaria che si dirige verso Mandalay. I primi scontri hanno avuto luogo a circa 200 chilometri a nord di Rangoon».

Vittorio Fascetti

La legnata di Giava

Sconfortati commenti londinesi

La riservatezza dell'Ammiragliato e una violenta campagna antinglese

Roma, 19

I giornali di Londra commentano ampiamente il Comunicato dell'Ammiragliato inglese sulle perdite delle navi da guerra nella battaglia navale di Giava. Il *Daily Telegraph* scrive che la perdita di 5 incrociatori e di 7 cacciatorpediniere rappresenta un grave colpo per gli alleati, tanto più che la loro flotta e già tutta impegnata ed ha, inoltre, molti altri compiti da assolvere.

Il corrispondente da Washington dello stesso giornale deplora che, prima della pubblicazione del Comunicato britannico, nulla era stato reso noto da parte inglese sulla partecipazione di navi da guerra inglesi a questa battaglia. Il corrispondente di guerra americano e anche il rappresentante dell'*Associated Press* a Giava avevano, nei loro rapporti, parlato sempre di forze navali americane, olandesi e australiane. Questa riservatezza da parte dell'Ammiragliato britannico — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — non è comprensibile, visto che negli Stati Uniti si sta svolgendo una violenta campagna contro la condotta di guerra degli Inglesi, cui viene rimproverato di non svegliarsi mai dal loro letargo.

La stampa americana non cessa, in nessuno dei suoi rapporti, di nascondere la verità sul fatto che nella battaglia di Giava i Giapponesi hanno riportato una vittoria al cento per cento sulla flotta degli alleati, senza che nessuna nave da guerra di questi sia riuscita a far ritorno dalla battaglia.

Due navi da carico affondate nell'Atlantico

Roma, 19

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che una nave da carico ex jugoslava ed un mercantile norvegese, al servizio degli alleati, sono stati silurati nell'Atlantico. La nave ex jugoslava si chiamava «Trepca» e stazzava 5052 tonnellate.

La funzione dell'India nel quadro del conflitto

Considerazioni dei circoli nipponici

Tokio, 19

Nei circoli giapponesi si fanno le seguenti considerazioni sulla situazione e la funzione dell'India nel quadro dell'attuale conflitto. L'Inghilterra, inviando in India Sir Stafford Cripps, più che il suo potere politico cerca di difendere la sua economia che è la base della sua potenza. Infatti essa è giunta in India non per colonizzare ma per sfruttare la sua immensa forza economica. Quando nel 1857 la Compagnia delle Indie fu travolta dalla rivoluzione dei Cipay, l'Inghilterra ne raccolse l'eredità e si trovò di fronte al problema di controllare 320 milioni di Indiani ed il commercio di tutto quel vasto possedimento.

Un Paese agricolo

L'India è un Paese eminentemente agricolo. Infatti, circa 240 milioni di abitanti, ossia i tre quarti della sua popolazione vivono in villaggi che non sono abitati da più di 2000 persone. Meno del 10 per cento della popolazione vive nelle città, salvo i territori del Bengala orientale e dell'Assam dove il regime delle pioggie è sufficiente all'agricoltura; nelle altre regioni occorrerebbero grandi lavori di irrigazione per svilupparne la capacità produttiva. L'Inghilterra sfruttando le gelosie e la ristretta mentalità dei 700 Stati feudatari dell'India, aggravando il problema già gravissimo delle 2.400 caste, rendendo difficili le questioni esistenti tra le 45 razze che parlano 170 lingue diverse, rinfocolando gli odii tra i 220 milioni di Indù, i 66 milioni di mussulmani ed i 60 milioni di paria, ha applicato in pieno il principio del *Divide et impera* riuscendo così a condurre per oltre 80 anni la barca indiana. Ma dalla fine del 1939, la situazione interna dell'India, al l'infuori del risveglio politico, ha subito un grande cambiamento. La economia bellica inglese ha trasportato migliaia e migliaia di braccia di lavoratori dalle campagne ai centri industriali e minerari. Nel 1926 l'India aveva solamente 35 città con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti. Nel 1940 il numero di queste città era salito a 47 mentre la popolazione di Bombay era aumentata di oltre un terzo.

La produzione bellica

La produzione del ferro indice basilare delle industrie ha raggiunto i 5 milioni di tonnellate. Le cartucce fabbricate negli stabilimenti indiani hanno raggiunto il numero di 160 milioni mentre quello delle granate è asceso a 600.000. Nel medesimo tempo, l'India ha prodotto 3.000 carri armati mentre nel 1936 per soffocare il movimento capeggiato dal fachiro di Ipi il Governo inglese era stato costretto ad importarne dall'Inghilterra. Il risveglio politico è in pieno sviluppo e, anche se permangono dei dissidi interni, le voci di indipendenza si moltiplicano specialmente nelle città ove il livello della vita si è elevato

L'Inghilterra inviando Cripps in India minimizza Wavell perchè sa benissimo che, per ora, la minaccia maggiore è nell'India stessa e non dall'esterno. Un'India calma con un popolo indiano soddisfatto nei propri bisogni è più sicura che non un'India oppressa da un dominio militare, perchè un'India materialmente soddisfatta, ma tuttora incerta, preferirà difendere i beni realizzati più che battersi per i beni lontani. Sta agli esponenti indiani riconoscere tale pericolo, che avrebbe come difensori, non più soltanto la polizia inglese, ma la maggioranza degli Indiani, e sta ugualmente ai capi indiani ricordare che, mentre fino allo scorso anno il tesoro dell'India era stato saccheggiato per difendere la frontiera del nord-ovest contro l'incubo sovietico che già gravava con le sue spire sulla ferrovia dell'Afganistan, Cripps giunge in India mentre le truppe inglesi cedono il passo nel vicino Iran alle truppe sovietiche.

Una protesta nipponica al Governo brasiliano

Tokio, 19

L'Agenzia *Domei* apprende che il Governo giapponese ha rivolto una protesta a quello brasiliano per i recenti moti antinipponici in Brasile e per il Decreto presidenziale che autorizza la confisca dei beni dei cittadini del Tripartito in quella Nazione. Nella protesta si avverte che il Governo nipponico terrà quello brasiliano responsabile di qualsiasi sviluppo che possa derivare sia dai moti antinipponici che dal Decreto presidenziale. La protesta giapponese è stata inviata in Brasile attraverso il Governo spagnolo che ha assunto la rappresentanza degli interessi nipponici in Brasile per tutta la durata della guerra.

Secondo una dichiarazione ufficiosa pubblicata nel pomeriggio di oggi dal ministro nipponico degli Esteri, si rileva che la protesta giapponese è dovuta ai provvedimenti di rappresaglia presi dal Governo brasiliano, per gli affondamenti di navi brasiliane in Atlantico. La dichiarazione ufficiosa definisce estremamente illegali i provvedimenti brasiliani non soltanto per la loro sostanza, ma anche per il fatto che essi sono stati messi in vigore immediatamente senza preventivi avvertimenti. La dichiarazione ufficiosa pone poi in rilievo il trattamento assolutamente corretto dei cittadini brasiliani che si trovano in Giappone e ricorda al Brasile il contributo di lavoro dato dai pacifici giapponesi che vivono in quella Nazione.

Nuovi arresti di Giapponesi a San Paolo

Buenos Aires, 19

La polizia di San Paulo ha compiuto nuovi arresti di Giapponesi. Tra gli arrestati sono il vescovo cattolico Sincho Shimba e 10 maggiorenti della collettività giapponese di quella città.

CRONACA DELLA CITTÀ

NELL'ANNUALE DEI FASCI

La celebrazione a Trieste e in Provincia

Luigi Filippo De Magistris rievocherà al Verdi la storica data

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza ad analoga disposizione del Segretario del Partito, lunedì 23 corrente verrà celebrata nel capoluogo e in provincia la storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento, col seguente programma:

A Trieste: *alle ore 18.30, al Teatro Verdi, il fascista Luigi Filippo De Magistris, designato dal Segretario del Partito, ricorderà il XXIII annuale alla presenza delle autorità e gerarchie.*

Alla manifestazione prenderanno parte i fascisti e le rappresentanze delle organizzazioni e delle associazioni fasciste appositamente comandate.

Nella provincia: *i sottoelencati camerati, designati dal Segretario federale, parleranno ai fascisti e alle popolazioni a fianco indicate:*

Vicefederale Giuseppe De Turris, a Grado; Vicefederale Bruno Stefanini, a Muggia; Ispettore federale Massimo Rota, a Monfalcone; fascista Piero Pistolozzi, a Ronchi dei Legionari; fascista Giuseppe Roverelli, a Postumia; fascista Ettore Martinolli, a Sesana.

Presso le altre sedi di Fascio parleranno i rispettivi segretari politici o camerati da essi designati.

Disposizioni generali. *In città e in provincia verranno effettuati, dalle ore 8 alle 20, da squadristi, reduci e giovani del G.U.F. e della G.I.L., turni di guardia d'onore ai monumenti e alle lapidi dei Caduti. Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.*

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria per tutta la giornata.

Il Comandante federale al concorso pianistico della «Gil»

Mercoledì ha avuto luogo all'Ateneo Musicale il primo concorso federale di pianoforte per le Piccole italiane, Giovani Italiane e Giovani fasciste. La commissione esaminatrice, presieduta dal Federale, era composta dai professori Bugamelli e Curelli dell'Ateneo stesso e della professoressa Zampieri collaboratrice federale per la attività musicale: fungeva da segretaria la prof. Gialdini Enenkel. Le organizzate, che si sono presentate all'ardua prova, hanno dimostrato una seria ed accurata preparazione tecnica che ha permesso loro di affrontare con sicurezza le difficoltà dei singoli pezzi obbligatori previsti dal programma.

Il Federale, che era accompagnato dal Vice comandante federale e dall'Ispettrice federale della G.I.L., si è compiaciuto con le organizzate per la loro preparazione ed ha espresso ai professori componenti la commissione il suo ringraziamento per la loro valida ed efficace collaborazione data a tale manifestazione artistica della G. I. L. Fra giorni saranno rese note alle interessate le graduatorie e il relativo punteggio.

Uno spettacolo per le Forze Armate della G. I. L. «L. Razza» e per gli organizzati della «Gil»

Domani, sabato, alle 18, nella sede del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, il complesso corale e ritmico della G.I.L. «L. Razza», presenterà, per le Forze armate e gli organizzati della G.I.L. uno spettacolo corale e coreografico.

Ecco il programma: Blanc: «Giovinezza»; Arconi: «Vincere». - Parte prima: Canti regionali: «L'è ben ver», canto trentino a 2 voci; «Ai Pret», canto friulano a 2 voci; «La vien», canto popolare a 3 voci; G. E. Calo: «E vui durmite ancora», mattinata siciliana eseguita dalla G. I. Nerea Concini; «Tarantella», canto e danza. - Parte seconda: Inni dell'Italia guerriera: Deangelis: «La canzone del Picchiatelli»; Deangelis: «Serenatona alla perfida Albione»; M. Ruccione: «La Sagra di Giarabub»; Niel: «Marcia contro l'Inghilterra». - Finale: Fantasia di canti alpini di guerra.

Il coro è formato da 50 organizzate della G.I.L. ed istruito e diretto dalla camerata prof. Anna Barzal. Istruttrice e direttrice per i numeri di danza è la camerata Maria Iessipova-Stefani.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Questa sera, venerdì, alle ore 19 precise, la Associazione medica triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la ottava riunione col seguente programma: 1) prof. M. Massazza: «Indicazioni moderne nella terapia del cancro uterino»; 2) dott. M. Geyer: «I risultati di un decennio di radiumterapia del cancro uterino»; 3) prof. M. Lapenna: «Indicazioni e risultati dei moderni metodi di trattamento radium e roentgen dei tumori maligni».

Lo spettacolo di ripresa domani pomeriggio al «Ditci»

Con domani verranno ripresi gli oramai tradizionali spettacoli pomeridiani al «Ditci» (piazza Ciano 15) per i quali gli organizzatori si sono già guadagnate particolari benemerenze. Per dare alla manifestazione di ripresa un tono di alta attrazione, inquadrata in un programma scelto di numeri nuovissimi si annunciano le esibizioni di alcuni fra i più acclamati «assi» della rivista italiana. Lo spettacolo avrà inizio puntualmente alle 17.30; prenotazione dei posti da stamattina in segreteria (dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20).

Una diffida dell'Opera di difesa dei minorenni

E' stato verificato che un truffatore si presenta abusivamente alle famiglie, chiedendo elargizioni in favore dell'Opera di difesa dei minorenni rispettivamente dell'«Asilo Speranza», dallo stesso dipendente. L'Opera stessa diffida il pubblico a non lasciarsi gabellare, avvertendo che il riscuotitore dell'Opera è munito di regolare autorizzazione, che può sempre essere richiesta, e deve sempre consegnare regolare quietanza dell'Ente.

Messa a Monfalcone in suffragio di Amedeo di Savoia Aosta

Questa mattina, con l'intervento di tutte le autorità civili, politiche e militari, di fascisti e cittadini di Monfalcone, avrà luogo nella Basilica di Sant'Ambrogio una solenne Messa in suffragio del Principe Soldato Amedeo di Savoia Aosta.

La conversazione di Ferdinando Pasini stasera all'I. C. F.

Oggi, alle 18.30 nell'Aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (viale Regina Margherita n. 5), Ferdinando Pasini, per invito della locale Sezione dell'I. C. F., terrà — come annunciato — una conferenza sul tema: «La guerra c'è: e i poeti?», discutendo le cause e le ragioni del tanto lamentato silenzio della grande poesia, tipo d'Annunzio, durante la nuova guerra mondiale che ora si combatte. Materia da cantare ce n'è in abbondanza; ma si è verificato un distacco fra letteratura e popolo, come ai tempi del Manzoni, il quale, in epoca romantica, fece il primo sforzo per ricondurre la letteratura al popolo, come vuole che si faccia oggi il Duce, col suo comandamento: «Andare verso il popolo». Connessi al problema letterario e culturale sono altri problemi economici, politici, religiosi che l'oratore inquadrerà nella lotta che le Potenze del Tripartito ora sostengono per instaurare il nuovo ordine sociale nel mondo. Il successo che la conferenza del Pasini ha già riportato altrove, dimostra la grande attualità del tema che interessa tutti i ceti e specialmente i fascisti. L'ingresso è libero a tutti.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Ludi Juveniles della cultura

Lunedì 23 marzo, si svolgeranno le gare provinciali dei Ludi Juveniles della cultura. Presi gli accordi col R. Provveditorato agli Studi, le prove si effettueranno alle 10, nella R. Scuola d'Avviamento «G. Corsi», via S. Anastasio.

All'importante selezione parteciperanno, in uniforme, i vincitori delle gare comunali dei Ludi Juveniles della cultura, svoltesi il giorno 5 corrente, in ragione di un Balilla e di una Piccola Italiana per ogni Comando della provincia o scuola del capoluogo e di tre Avanguardisti, rispettivamente Giovani italiane, Giovani fascisti e Giovani fasciste per ogni istituto scolastico, mentre i Comandi della G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale invieranno per ciascuna di queste quattro categorie superiori, solamente un organizzato.

Dalla provincia affluiranno a Trieste gli organizzati per i quali sono state inviate le credenziali di viaggio sulle ferrovie dello Stato e quelli che potranno raggiungere la città a mezzo autocorriera, purchè i loro compiti siano stati speditì in tempo utile.

Conferenza del prof. Rutteri all'Ass. amici dell'arte sacra

Domenica prossima, 22 corr., alle 11 precise, il prof. dott. Silvio Rutteri, direttore dei nostri Civici Musei di Storia, d'Arte e del Risorgimento, terrà nella sala di via Battisti 13 I, una conferenza illustrata da proiezioni luminose sul tema «La Maddalena nell'arte italiana». Oltre gli associati e simpatizzanti, sono invitati gli artisti del locale Sindacato Belle Arti e gli appartenenti al Sindacato degli autori e scrittori. L'ingresso è libero.

La primavera si mette a posto

Poche giornate primaverili finora, ma già sono bastate a cambiare quell'assisa invernale che questo anno, per eccezione, si portava fin dall'ottobre. Il più lungo e rigido inverno che si sia avuto da 140 anni, disse Adolfo Hitler nel suo recente discorso; da noi fu soprattutto lungo, benchè non scherzasse nemmeno in fatto di rigidità. Il giorno di San Giuseppe, che cadeva ieri, sul essere una specie di prova generale della primavera. Interessante dunque il vedere come si presentasse la primavera in questo giorno consacrato, dopo un inverno così eccezionale. Conviene dire che, quantunque abbia avuto a disposizione solo poche giornate clementi, la primavera non è mancata all'appuntamento. Un po' tardi, ma non è detto che un ritardo venga per nuocere: così pensano anche gli agricoltori. L'erba ha incominciato a rinverdire e a coprirsi di croco sui prati dei nostri dintorni nella prima settimana di marzo. Da una diecina di giorni, sulle costiere, fioriscono primole e violette; sull'altopiano primole e bucaneve. E ieri, giorno di San Giuseppe, negli orti intorno alla città i mandorli si sono coperti finalmente di bianco. Ritardatari anch'essi, come tutta la stagione, ma ora che s'è rotto il ghiaccio, è probabile che le fioriture si susseguano a precipizio, e che i pruni e i peschi fioriscano quasi contemporaneamente ai mandorli. E il famoso tradizionale ippocastano che butta fuori le foglie per San Giuseppe? Tranquillatevi: c'è anche quello: lo si è ammirato ieri, bello e verde, sul Viale XX Settembre, dirimpetto all'imboccatura di via Kandler. Scesa la notte, c'è stata un'improvvisa recrudescenza della temperatura, con qualche raffica di vento frammista a piovaschi. Tutto induce a sperare però che — malgrado qualche ultimo sfodo di malumore — l'inverno sia finito e che il tempo si rimetta finalmente, definitivamente al bello.

TEATRI E CONCERTI

I concerti sinfonici al Verdi

Domenica Franz von Hoesslin

Atteso con il più fervido interesse avrà luogo domenica alle 17.30 il terzo ed ultimo concerto sinfonico della stagione, che sarà diretto dall'illustre maestro Franz von Hoesslin.

Il maestro Hoesslin vanta una luminosa carriera direttoriale nel campo dei concerti sinfonici e in quello teatrale, interprete e animatore di viva genialità e sicura perizia. Iniziata la sua attività direttoriale già a vent'anni, Franz von Hoesslin non tardò, con la fama dei suoi successi, a conquistarsi il più ambito onore cui un musicista tedesco possa aspirare: quello di essere chiamato a dirigere ai Festival wagneriani di Beyreuth. I centri musicali d'Europa in cui l'illustre maestro ha diretto finora, costituiscono per se stessi una prova della sua rinomanza. Dappertutto egli è stato festosamente acclamato. Del resto, il pubblico nostro già bene lo conosce per il concerto sinfonico e per la sua stupenda realizzazione musicale dei «Maestri cantori» di quattro anni fa. Per cui esso non mancherà di risalutare con vivo fervore nel maestro Hoesslin il direttore insigne e il musicista di qualità superiori.

Anche il programma è tale da giustificare l'aspettativa suscitata dal concerto di domenica, con cui si chiuderà la fortunata stagione sinfonica. Udremo infatti la mirabile sesta Sinfonia «Pastorale» di Beethoven che da oltre un decennio non si eseguisce nella nostra città, la seconda Sinfonia di Malipiero — una novità del più acuto interesse artistico per la sua tipica e originalissima modernità —, la vivida introduzione al «Franco tiratore» di Weber e quelle immortali pagine che sono il «Preludio» e la Morte d'Isotta di Riccardo Wagner.

Alla cassa del Teatro continua la vendita dei posti, per il concerto che avrà inizio alle 17.30 precise.

Il concerto della pianista Rossana Bottai

Si è tenuto ieri sera, nella sala maggiore del R. Liceo «Dante Alighieri», l'annunciato concerto della pianista Rossana Bottai con l'intervento di un pubblico molto numeroso. L'artista ha dimostrato di avere un sensibilissimo temperamento musicale, che piace subito per il suo stile dallo slancio istintivo e colorito.

Il programma comprendeva musiche quanto mai impegnative: Vivaldi, Chopin, Musella, Pik Mangiagalli e Liszt. Il concerto in re minore di Vivaldi ha subito impressionate favorevolmente la folla per la sicurezza nella ricerca della sonorità che dimostrava la maturità ed il buon gusto della concertista. Anche Chopin è stato interpretato con la serietà propria della Bottai ed ha riscosso nell'uditorio lunghe e fervidissime ovazioni. La seconda parte del programma comprendeva musiche moderne, ma anche qui la Bottai si è dimostrata quasi nella sua piena maturità. Nella brevissima «Marina» di Musella, la concertista si è abbandonata con estro all'onda ed alla gamma multicolore dei suoni magistralmente creati dalle sue agili mani. Seguiva la «Ronde d'Arielle» di Pik Mangiagalli, sottile e fragile come un pizzo d'Idria, squisita per tecnica e meccanica. Chiudeva il programma la Seconda rapsodia di Liszt, dove tecnica, impeto drammatico ed interpretazione avvinsero in tal modo il pubblico che la concertista fu costretta ad eseguire ben tre brani fuori programma.

Il concerto è stato organizzato dalla Sezione musicale del nostro G.U.F.

Macario e Vanda Osiri oggi al Rossetti

Oggi, alle ore 20, Macario, mago della comicità, e la briosissima Vanda Osiri inizieranno al Rossetti una serie di spettacoli con la rivista ultramoderna «Una sera di festa», in due tempi e 24 quadri di Giuliano-Rozzi-Bracchi, con musiche originali del maestro Frustaci. Altri brillanti artisti prenderanno parte allo spettacolo: Bruno e Brani, Lilly Granado, Maria Szabò, Betty Wolf, Landa Bruna, Desi Marchi, Ines Dayla, Jancka Ortimova, Carlo Rizzo, Gianni Armando, Mario Attuali, Giulio Sirola, Emilio Leprotti e il Balletto Giuliano. Lo spettacolo sarà accompagnato dalla dinamica orchestra Frustaci.

La vendita dei posti ha luogo alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) e questa sera al Teatro.

La riunione di domenica alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domenica 22 corr., alle 18, avrà luogo la quattordicesima riunione della Camerata artistica triestina.

Il programma è il seguente: parte prima: Guido Taddia: «Considerazioni sul romanzo contemporaneo» (conversazione); pianista Augusta Zebochin: Chopin: Ballata in sol minore; Chopin: Studio n. 25 op. postuma; Liszt: Notturno III, parte seconda; Marcello Fraulini: dizione poetica con liriche di Umbro Apollonio, Nino de Totto, Nella Doria Cambon, Elio Predonzani e Mariano Rugo. Soprano Rita Pierobon, accompagnata al piano da Luciana Annieri; Giordani: «Caro mio ben»; Tosti: «Dopo»; Lama: «Cade la neve»; Tosti: «Non t'amo più». L'ingresso gratuito è libero al pubblico.

RADIO — 20 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Musiche operettistiche. 14.15: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Quarto d'ora Nizzardo. 17.50: Musica varia. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 21 (onde: metri 245.5, 420.8, 491.8 e 569.2): Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 21.35: «C'è un'inclusione», di Cortella. 21.50: Banda dei Reali Carabinieri. 22.20: Musica varia. 23 (circa); Orchestra diretta dal m.o Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Orchestra Spaggiari. 20.40 (onda m. 230.2): Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: Coro femminile «Arnaldo Mussolini di Torino. 21.55: La leggenda della civiltà: ...e il fuoco ride!, fantasia di R. Arago, orchestra d'archi Manno.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Concerto sinfonico diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 21.35: «C'è un'inclusione», scena di Walter Cortella, regia di Nino Meloni. 21.50: Banda dei RR. CC. diretta da Luigi Cirenei.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe domani «Nelle sabbie mobili», capolavoro che arriva a noi preceduto dalla eco dei più clamorosi successi. Ne sono interpreti principali: Pierre Blanchar e Annie Ducaux.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20: Compagnia Macario nella rivista «Una sera di festa».
NAZIONALE. 15.30, 17.5, 18.40, 20.20: «L'istinto», con A. Baxter, J. Wells.
EXCELSIOR. 15.15, 16.45, 18.35, 20.25: «Tredici donne a Riva Paradiso», con Kirsten Heiberg, Victor Staal.
PRINCIPE. 15: «Il segretario privato», Gustav Fröhlich, Theo Lingen.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Allarme al N. 8», G. Fröhlich, J. Freybe; e la Compagnia Comica in «La serva ideale» e Varietà.
FENICE. 15.30, 17.40, ultimo spett. 20: «La cena delle beffe», A. Nazzari, C. Calamai (Enic) e «Costa dei Poeti».
ITALIA. 15: «Sorridete con me», film gaio e di buon umore con Marie Glory, A. Lefaur.
REGINA. 15: «La sua canzone», film musicale, cantato, Fernand Gravey.
IMPERO. 15: «Una signora dell'Ovest» con Rossano Brazzi, Michele Simon e Isa Pola. Film Scalera.
REALE. 14.30: «La famiglia Brambilla in vacanza», con Massimo Girotti.
GARIBALDI. 14.30: «Amore imperiale», un capolavoro con Luisa Ferida. Ultima 20.15.
MASSIMO. 15: «Il vagabondo», con Macario, coinvolto nelle più inaudite avventure.
NOVO CINE. 14.30: «Le due tigri», avventure dal romanzo di Salgari.
MODERNO. 15.15: «Stella di Rio», con la bella danzatrice La Jana.
ODEON. 15: «Vogliamo l'amore» con R. Bellamy A. Sirley.
ARMONIA. 15.30: «Intermezzo» con J. Bergman. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14.30: «Don Pasquale» di Donizetti, A. Falconi, L. Solari.
POPOLO. 15: «Scampolo», Lilia Silvi A. Nazzari, un mare di risate.
AZZURRO. 15: «Mamma», con Beniamino Gigli, Emma Gramatica.
RADIO. 15: «Pazza di gioia», con Maria Denis e Vittorio De Sica. Topol.
VITTORIA. 15.30: «L'eterna illusione», Jean Arthur, J. Steward. Ult. ore 20.
CENTRALE. 15: «Il primo bacio», con la deliziosa Deanna Durbin.
ADUA. 15: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff. Ridol.
VENEZIA. 15: «Il fornaretto di Venezia», grande succ. e «Lupo di mare».
CARDUCCI. 14.30: «Tarzan alla riscossa», Maynard e comica. Ult. g.
BELVEDERE. 15: «Il segno di Robin Hood. Segue «Voglio essere vedova».

AL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 30-55) Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 25, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.

Un alto rito alla Caserma di Banne

Il solenne giuramento dei genieri della classe 1922

Tra i ricordi della vita militare d'ogni soldato, il ricordo del rito del giuramento è uno dei più tenaci. Gran giorno nei reggimenti quello del giuramento. Il soldato entra solo allora in possesso dell'arma e con quella alla mano s'impegna dinanzi a Dio di essere fedele al Sovrano per la grandezza della Patria. La cerimonia dell'investitura degli antichi cavalieri, col trascorrere dei secoli ha perduto di fasto, non però di significato e di suggestione, onde il rito del giuramento di nuovi soldati mette sempre, non pure ai militari ma anche a chi vi assiste, un fremito d'intensa commozione.

Il magnifico schieramento

Tanto più solenne per la grandezza dell'ora che volge riuscì ieri la celebrazione svoltasi nella caserma di Banne del V Genio che, affacciata com'è sulle propaggini del Carso ch'erano coperte dal casco ferreo delle nubi, aveva assunto accenti veramente guerrieri. Ma i tricolori che il vento agitava sui pennoni della piazza d'armi, tra i viali e fin tra le alte antenne della radio, che s'erano tese un braccio di multicolori fiamme, dicevano che per il Reggimento era giorno di festa. E mentre la truppa in armi si schierava, inquadrata per battaglioni, nella piazza d'armi, sul podio andavano affluendo rappresentanze e gerarchie di Villa Opicina, la borgata tanto vicina col cuore al bel Reggimento. Erano intervenuti i genieri in congedo del Battaglione «Mario Fiore» col labaro e col comandante magg. ing. De Antonellis, il Fascio di Villa Opicina con il vicesegretario dott. Davanzo, il Fascio Femminile con la segretaria camerata Mink, il direttore didattico camerata Ferretti, nonchè ufficiali delle varie Armi del Presidio.

Accolto dagli squilli regolamentari, il comandante del Reggimento, col. Benedetti, passava in rassegna la truppa prima di accogliere, con gli alti onori dovuti, la bandiera reggimentale. Indi aveva inizio la Messa celebrata da un padre carmelitano, che chiudeva l'ufficio invocando la divina protezione sul Sovrano. Ricevuto con gli squilli che competono al suo grado e accompagnato dal Comandante, il Generale Mercadante, comandante il Genio della Difesa Territoriale, passava in rassegna i battaglioni. Aveva luogo così il rito del giuramento prestato dalle compagnie dei genieri della classe 1922, che figuravano al centro dello schieramento, di fronte al podio e alla bandiera.

Parla il col. Benedetti

Prima di leggere la formula rituale, il col. Benedetti illustrava con elevate parole il significato dell'atto che i soldati stavano per compiere, atto non vano e formale, ma denso di fede e di destino, che lega il soldato con un impegno eterno di fedeltà al Re e alla Patria. Egli rilevava come, pur avendo risposto all'appello della Patria soltanto da poche settimane, i soldati del '22 avevano già indirizzato la loro volontà e la mente alla dottrina dell'onore e del sacrificio fieri di entrare nella famiglia dell'Esercito, famiglia i cui vincoli sono cementati da quell'unione di sentimenti che deriva dall'unità del dovere. «E sarà un giorno di gioia per me — concludeva il col. Benedetti — quello in cui potrò riconoscere sul campo di battaglia il volto d'uno dei miei genieri del '22. Io vi chiedo ora, mentre vi accingete a giurare, che il vostro cuore sia sgombero di ogni viltà. Il vostro grido possente sia conferma della vostra fede e conforto alla certezza nella Vittoria!».

Un tonante, simultaneo «Lo giuro!» lanciato dalle reclute, seguiva la lettura della formula, scandita ad alta voce dal Comandante del Reggimento. Venivano ordinati allora gli onori al Re Imperatore e al Duce. Indi il Gen. Mercadante appuntava la medaglia d'argento sul petto di un prode geniere del Quinto, il guastatore Rocco Locaso, decorato sul campo per un atto di valore compiuto al fronte dell'Africa Settentrionale. Indi il col. Benedetti consegnava premi in denaro e licenze-premio a militari meritevoli. Seguiva l'ammassamento e la sfilata per battaglioni eseguita in modo impeccabile con l'accompagnamento della musica reggimentale. Un festoso volo di piccioni, lanciati dai colombofili, chiudeva la solenne cerimonia. Ma prima di accommiatarsi, il Gen. Mercadante si soffermava alla mensa sottufficiali e tra la truppa consumante il rancio, interrogando con paterno interessamento numerosi soldati.

Una mattinata per i ragazzi al Cinema «Excelsior»

Domenica 22 corrente, alle ore 10.30, organizzata dalla Sezione di propaganda cinematografica della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo una mattinata dedicata ai ragazzi. La manifestazione, che si svolgerà al Cinema Excelsior, comprenderà: Giornale Luce, due documentari, di cui uno a colori (Sinfonie di Roma e Vacanze di principini) e quattro cartoni animati a colori (Carnevalesca, Rumba, Caffè della foresta ed Elefante di Topolino). Biglietti d'ingresso indistintamente lire 2.

Un caso di tetano

Ieri sera, la giovane Rosa Giorgi, di 29 anni, da Villanova, è stata accolta nella seconda divisione medica dell'Ospedale Regina Elena con prognosi riservata perchè in preda ad una infezione tetanica.

Proiezione di fotografie a colori al Dopolavoro «Aquila». Stasera, alle 21, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Aquila» una serata di proiezioni di fotografie a colori, presentate dal Gruppo triestino fotografi dilettanti. I soci e loro familiari sono invitati a questa interessante rassegna. L'ingresso è libero.

Manifestazioni rurali per la Giornata del gelso

La premiazione a Ronchi per il concorso bacologico

La Giornata del Gelso ha avuto ieri, a Trieste e nella nostra Provincia, degna celebrazione con pittoresche manifestazioni, cui hanno partecipato, in folla, dopolavoristi, donne fasciste, lavoratori agricoli e massaie rurali.

Per interessamento dei vari Dopolavoro e delle altre organizzazioni, si è proceduto in numerose località alla piantagione di gelsi, offerti ai rispettivi sodalizi dall'Ente nazionale serico. Come annunciato, però, la manifestazione più importante si è svolta a Ronchi dei Legionari, dove, in mattinata, ha avuto luogo anche la premiazione dei Dopolavoro, dei dopolavoristi e delle massaie rurali, risultati vincitori del XIII concorso provinciale per l'allevamento dimostrativo del baco da seta.

Verso le 10.30, nella Casa del Fascio di Ronchi, si sono adunati, con gerarchi e rappresentanze, in folto numero rurali appartenenti all'O. N. D. e ai Fasci Femminili, convenuti anche da vari altri paesi del Monfalconese. Erano presenti la camerata Rossi Timeus, fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il cav. Tempestini, segretario dell'Unione lavoratori agricoli e componente il Direttorio provinciale del Dopolavoro, il prof. Vedovi, ispettore provinciale agrario, il camerata Neri del Dopolavoro provinciale, il camerata De Vito, segretario del Dopolavoro comunale di Monfalcone, ecc. Le autorità e gerarchie di Ronchi erano presenti al completo.

La manifestazione è stata aperta dal perito agrario Primo Coinago, il quale con chiara parola ha svolto un'interessante lezione sulla coltura del gelso e sull'allevamento del baco da seta. Ha preso poi la parola il camerata Tempestini, il quale ha rilevato con vibranti espressioni i particolari compiti che spettano ai rurali nell'attuale glorioso tempo dell'Italia combattente, ha spiegato le importanti finalità della campagna gelsicola e bacologica ai fini anche delle industrie di guerra ed ha esaltato la fede e la volontà che animano i lavoratori agricoli nel contributo di fatiche per il raggiungimento dell'immancabile vittoria della Patria. Le parole dei due oratori sono state coronate da lunghi applausi.

Successivamente è stata effettuata la distribuzione dei premi per il concorso bacologico ai Dopolavoro comunali di Monfalcone e Ronchi e a due massaie rurali. La manifestazione si è conchiusa con la consegna delle piantine di gelso per la piantagione.

Tre atti unici al Ferroviario. Domani sera, alle 19.30 precise avrà luogo nelle sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario l'atteso spettacolo teatrale offerto dall'ottima filodrammatica «E. Duse», la quale presenterà al pubblico quanto di più scritto per il teatro Falconi, Conti e Niccodemi. Di Falconi i bravi filodrammatici rappresenteranno «I tre», un atto di squisita fattura che non mancherà di suscitare calorosi consensi; di Conti verrà messa in scena la commedia «L'esame», e di Niccodemi «Scena vuota». Il successo della recita è già assicurato dalle numerose richieste di posti che si acquistano in segreteria nelle ore di ufficio.

Spettacolo d'arte varia al Dopolavoro Riunione Adriatica. Domenica, 22 marzo, alle 18.30 precise, nella sede del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà (via San Francesco n. 4), avrà luogo un attraente spettacolo di varietà. La Compagnia d'arte varia «Ritmi e cuori» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste svolgerà un divertente programma di canzoni e di assoli per istrumenti. Vi prenderanno parte le signorine Colaldi, Marsi e Santi, i signori Caniglia, Nardini e Selliani, nonchè i piccoli Adelia Gavanini e Pierino Nencini, accompagnati dall'orchestra del maestro Holzinger. Il trattenimento è destinato ai soci del Dopolavoro R. A. S. e loro invitati.

«La maestrina» al Dopolavoro «A. Crena». Domenica, alle 18, la sezione filodrammatica «Beltrame» diretta da Mario Marzani, rappresenterà al «Crena» la commedia di Niccodemi «La maestrina». Prenotazione dei posti in sede, dalle 20 alle 21.30.

L'attore Enrico Collel al «Dimm». Domenica, alle 19.30, nella sede B del «Dimm» l'attore veneziano Enrico Collel presenterà uno spettacolo moderno in due tempi col seguente programma: «La casa dell'amore», commedia musicale in un atto dello stesso Colleli, e «Rivista del varietà», canzoni, scherzi comici, romanze e duetti. La parte musicale sarà diretta dalla prof.ssa Caputo.

«Acidalia» al Dopolavoro Commercio-Industria. Domenica, con inizio alle 17, la filodrammatica sociale, diretta dal camerata Trevisan, darà in sede (piazza Ciano 15) «Acidalia», tre atti brillantissimi di Niccodemi, che tanto successo ha ottenuto nelle recite al Pubblico Impiego ed al «Crena».

La «Carovana della canzone» al Pubblico Impiego. Domenica con inizio alle 17.30, il complesso d'arte varia del Dopolavoro «Crda», diretto dal maestro Ruggier e del quale fanno parte dilettanti molto apprezzati quali Ines Burlini, Nino Slobez, Laura Mora, Mario Massiglia, ecc., darà un divertente spettacolo nella sede del Pubblico Impiego (via Nizza 15).

Tre commedie in un atto al Dopolavoro Cantieri. Domenica la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» diretta da B. Sardi rappresenterà tre bellissime commedie in un atto che incontreranno certamente il più lusinghiero successo: «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, «Scellerata» di Rovetta e «Maritiamo la suocera» di Colorno.

Come si studiano le grotte

E' in distribuzione da vari giorni il quarto volume delle *Grotte d'Italia*, la rivista annuale dell'Istituto Italiano di Speleologia delle RR. Grotte demaniali di Postumia.

Presentato in bella veste editoriale dallo Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste, il volume è ricco di interessanti studi sul nostro sottosuolo naturale carsico; studi la cui importanza non può sfuggire a nessuno, neppure ai profani della «Scienza delle caverne».

Il prof. Giuseppe Crestani, della Università di Padova, direttore dell'Osservatorio meteorologico del R. Magistrato alle Acque, traccia agli speleologi chiare vie da seguire nell'esplorazione delle cavità naturali sotterranee in relazione ai movimenti d'aria che è dato osservare agli imbocchi delle grotte.

Il prof. Politi, dell'Università di Milano, presenta i primi risultati di un vasto studio in preparazione sulle caratteristiche colorazioni delle concrezioni calcitiche e delle pareti calcaree nell'interno delle Grotte di Postumia, colorazioni dovute essenzialmente a microscopici organismi inferiori del regno vegetale. Sempre sul fantastico mondo sotterraneo di Postumia ci intrattiene il prof. Federico Morton, direttore della Stazione botanica di Hallstatt in Germania, illustrando la singolare vegetazione di muschi che si sviluppa per effetto dell'illuminazione artificiale, presso le sorgenti luminose del Grande Monte Calvario e nelle Grotte del Paradiso.

Notizie di alcuni vermi ipogei sono date dal prof. Iginio Schiacchittano, mentre di alcuni nuovi ragni cavernicoli lombardi è data una descrizione rigorosamente scientifica dal prof. Lodovico di Caporiacco dell'Università di Firenze.

Diligenti ricerche biologiche in alcune grotte lombarde sono illustrate da un giovane studioso dell'Università di Pavia, che ha dedicato lunghe e pazienti ore all'osservazione degli organismi animali sul fondo melmoso e sulle viscide pareti di grotte naturali.

Abbiamo seguito con vivo interesse lo studio del dott. Franco Anelli, l'attuale direttore-reggente delle Grotte di Postumia, che riguarda il nostro Carso. In una profonda grotta presso Castagnavizza è stato scoperto anni fa l'intero scheletro di un singolare carnivoro scomparso dalle nostre regioni, il ghiottone, animale della famiglia dei mustelidi come il tasso, la lontra, la martora ecc. Dall'andatura curiosa, dai movimenti un po' tardi, ricoperto di pregiata pelliccia che lo difende dai rigori boreali, l'animale ha vissuto sul nostro Carso assieme alla renna nelle non lontane epoche della storia geologica della nostra terra, qualcosa come decenni di migliaia d'anni fa, ed ha lasciato in alcune grotte scarse vestigia del suo scheletro, mandibole, ossa degli arti, che l'autore ha diligentemente elencato estendendo la ricerca a tutto il continente europeo. Ma questo reperto di Castagnavizza del caratteristico mustelide polare è di eccezionale valore, essendo l'unico scheletro fossile quasi completo rinvenuto in Italia, uno dei pochissimi di tutta l'Europa; arricchisce ora le collezioni paleontologiche del Museo di Postumia dell'Istituto italiano di speleologia.

Numerose pagine di questo fascicolo della rivista sono dedicate alla bibliografia speleologica italiana, dove il contributo di autori nostri è preminente.

Nel ricordo di due valorosi esploratori e studiosi del nostro Carso sotterraneo si chiude il bel volume delle *Grotte d'Italia:* di Eugenio Boegan e di Giovanni Andrea Perco. La memoria e le opere di Eugenio Boegan, presidente della Commissione Grotte della nostra Alpina delle Giulie, sono rievocate dal prof. Michele Gortani, dell'Università di Bologna, preside dell'Istituto italiano di speleologia, che traccia in densa sintesi l'attività dell'esploratore appassionato, dell'autorevole studioso dei problemi idrologici del sottosuolo carsico triestino e istriano. Ma accanto allo studioso è efficacemente ricordata l'instancabile azione di italianità svolta con immutato ardore nella nostra Trieste, dai banchi della scuola agli ultimi giorni operosi di una vita chiusa nel novembre del 1939.

Giovanni Andrea Perco è ritornato a noi nelle brevi pagine che il dott. Franco Anelli, suo affezionato e devoto collaboratore per oltre un decennio, ha scritto per tutti gli speleologi italiani. L'ardimento consapevole dell'esploratore di profonde voragini carsiche, l'ammirevole spirito di abnegazione del ricercatore, dello studioso, la solerte e geniale attività del direttore delle Grotte di Postumia, sono gli spunti felici che illustrano una vita feconda di opere dell'illustre scomparso.

CORRISPONDENZA APERTA

Tergestinus. Abbiamo passato la vostra domanda alla segreteria della redazione, ma non è possibile assumere nuove collaborazioni. Vi ringraziamo.

Arma azzurra. Il vostro indirizzo è insufficiente per fargli pervenire una lettera direttamente, ma potete ugualmente con quell'indirizzo che avete, inviargli la corrispondenza a «Ministero dell'Aeronautica - Roma». Si incaricano gli uffici del Ministero di fargli pervenire la vostra lettera.

De Oliis N. Vi preghiamo di ripetere la vostra domanda perchè fra tante che ne riceviamo non possiamo sapere quale sia la vostra inviata precedentemente.

Una zia. Non crediamo che vostro nipote avrebbe diritto a percepire un sussidio, ma per migliori informazioni in merito alla vostra domanda, potrete rivolgervi al Distretto Militare, ufficio informazioni, aperto tutti i giorni al pubblico dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18; ed anche presso l'anagrafe, stanza n. 47.

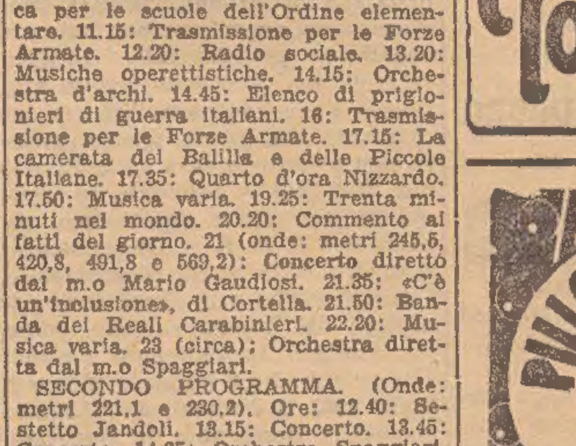
(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

COMUNICATI

Importante Società con Sede a Milano cerca subito stenodattilografa veloce, perfetta lingua tedesca, cittadinanza italiana, ariana.

Offerte con «curriculum vitae» referenze, pretese, a Cassetta N. 296 M, Unione Pubblicità Italiana Milano.

Acqua di Roma antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Modena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.



INTIMAZIONE

agli eredi, legatari e creditori d'un suddito estero.

ENRICO (HENRI) PAOLO FUCHS, direttore, già residente a Budapest III Zsigmond Kiraly utca 38, pertinente a Nabresina, cittadino italiano, è morto addì 12-12-1940, lasciando una disposizione testamentaria.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, già sudditi austriaci o stranieri qui dimoranti vengono invitati a reclamare i loro diritti sull'eredità fino al 1-5-1942 presso il GIUDIZIO sottoscritto. Altrimenti l'eredità potrà essere rimessa senza riguardo a questi diritti all'autorità estera oppure ad una persona da essa designata.

GIUDIZIO distrettuale di Döbling, sez. 5 - Vienna 19, Gatterburggasse num. 12.

Vienna, li 6-2-1942.

Sigillo del giudizio distrettuale di Döbling, Vienna

Dr. Huber
per copia conforme, il dirigente della cancelleria
firma illeggibile

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Resurrezione

Il padre scagliò una maledizione e ordinò che in casa non si parlasse più di lei. «Una figlia degenere non è più degna nè dei genitori nè della casa». La signora Erminia tremò di quella maledizione che avrebbe inseguita ovunque la figliuola, l'avrebbe raggiunta, travolta, sorpassata per intralciarle tutti i passi e avvelenarla per tutta la vita. Non doveva lasciare due vecchi soli per correr dietro a un amore giustamente contrastato; non doveva mettere la disperazione in casa dove tutto era suo e dove i genitori vivevano del suo respiro; non doveva, è vero, ma quella maledizione era troppo, e lei, povera madre, ci pensava nelle notti quasi tutte bianche, ci pensava nel tedio di tutti i giorni che diventavano sempre più lunghi; ci pensava anche in chiesa e le pareva di udire ovunque le parole disperate di Tullia: «Mamma! Mamma, fammi benedire!». La vecchiezza precipitava anche per il marito: una spina nel cuore, una alone di vergogna su la fronte, un macigno su la testa che premeva per seppellirli più presto.

E non parlarono più di lei, ma tutt'e due ne soffrivano e ognuno sperava che l'altro parlasse, ognuno aveva su le labbra il nome della figliuola che, soffocato in un singhiozzo represso, ricadeva nell'anima con un tonfo sinistro di pietra in un pozzo. Si erano sposati un po' tardi e quando giunse Tullia la loro casa si riempì di felicità. Giunse con le nuvole e portò il sole; giunse col freddo e portò la fiamma; giunse che c'era la guerra e portò la pace. Crebbe, fiorì e venne l'amore. Un buon giovane, ma troppo spavaldo e con un avvenire ancora oscuro. Non era un buon partito per lei e i genitori tentarono ogni mezzo per dissuaderla. Non ci riuscirono. Allora il babbo gridò che non avrebbe mai dato il suo consenso e che l'avrebbe diseredata se continuava ad ostinarsi. Le minacce calamitarono l'amore e lo inghirlandarono di un fascino irresistibile. Tullia lo subì tutto quel fascino: pianse, si disperò, poi la proposta le sembrò bella e lasciò la casa. C'erano le nuvole, c'era il freddo, c'era la guerra, proprio come il giorno in cui lei era venuta da lontano e aveva portata la felicità in un vagito. Ora la felicità se la riportava via e la casa restava senza sorriso e senza luce. Ovunque si sentiva la sua voce che chiamava, che rispondeva, che interrogava come la voce di chi è trapassato; ma per i suoi genitori, con la sofferenza c'era una punta di sdegno che faceva la vita più amara di quella amareggiata dalla morte. Il dolore e lo sdegno erano traboccati dal telegramma giunto nell'ora in cui si era in ansia per lei: «Perdonatemi e beneditemi». La madre aderì subito, ma il padre non perdonò e non benedisse. Più tardi seppe che si era sposata e che il marito era andato volontario in Africa; neppure allora egli perdonò. Solo quando giunse la sua ora, e giunse presto, egli disse alla moglie: «La perdono e la benedico».

O

Non aveva fatto in tempo. Voleva domandare: «Permetti che la cerchi, che le porti il tuo perdono e la tua benedizione?». La morte era giunta prima che lei parlasse e nella sua anima sensibile di moglie fedele e di madre tenerissima restò una grande pena, un immenso desiderio e una terribile incertezza. Passò l'inverno e vennero le Palme con la primavera. Che solitudine e quanti ricordi! Si sentiva male, si sentiva sola, si sentiva così vecchia che le pareva di dover vivere appena qualche altro giorno e non voleva morire in quella solitudine disperata. C'era il sole, ma c'era anche il vento, un vento così forte che pareva volesse schiantare le case, così forte che pareva ne tremasse anche il sole. Poi cadde il vento e restò il sole che straripava da tutte le parti come il pane ben lievitato. Erano i giorni della Passione e la limpidezza del cielo contrastava con il lutto delle chiese. Non sonavano le campane, ma pareva che squillasse di continuo il sole per tutti i campanili in silenzio. Venne il giorno della Resurrezione: c'era movimento in tutte le strade e in tutte le case. Nessuna tavola doveva rimanere senza l'agnello, senza la torta, senza un fascio di viole. La sua casa era vuota e anche il suo cuore era vuoto benchè traboccasse di amore per Tullia. Andò in chiesa. I ricordi l'affollarono, l'appesantirono, la soffocarono. Tullia che poppava, Tullia della prima Comunione, Tullia giovinetta era lì, vicina a lei, viva e inafferrabile come una visione.

I preti salmodiavano intorno alla fonte. Il presule partì l'acqua con un segno di croce, vi immerse il grosso cero, intonò altri salmi e si appressò all'altare seguito dal clero. C'era in tutte le cose un velo di mistero soffuso di ansia e un residuo di sofferenza che si dissolveva nel presentimento della Gloria come le ultime nuvole del temporale nella composizione dell'arcobaleno. Ella era perplessa e un po' smarrita: quasi non vedeva, quasi non sentiva più il fervore altrui tanto era presa da quel suo desiderio che superava la forza della vita e la soffocava; un'ansia più grande di quella che era nelle cose e nelle persone per l'attesa del miracolo, uno spasimo che l'avrebbe strozzata se lei non cedeva: Andare, andare, cercarla, consumare il resto della vita in cammino per ritrovarla. Ed era già in cammino per ampie vie deserte che salivano incontro al cielo; andava senza sforzo come se sognasse e si smemorava di tutto meno della sua maternità: era madre... Aveva una figlia e bisognava cercarla con qualunque sacrificio. In questo ricordo, in questa decisione si disgelava completamente il vecchio rancore, si dissipavano tutte le ombre e rifioriva di speranze il suo vecchio cuore. Ecco, ritrovava anche la città, la strada, il numero della casa; tutto ora le diventava facile: prima di sera l'avrebbe vista. Un rombo di organo, una gara di campanelli, volo di colombi, fumo d'incenso e su tutto la commossa voce del presule. La Resurrezione, la vita, il trionfo, il miracolo. Ella ebbe un breve deliquio, poi si ritrovò e cadde in ginocchio. Baciò la terra e uscì; entrò nella zona di sole e si confuse nella folla. La goccia d'acqua nell'oceano, il granello di sabbia nel vento del deserto... ma aveva ancora un poco di vita, un residuo di vita che voleva essere una fiamma pronta anche a sfidare il sole.

O

Erano passate due ore: il rapido si sfollò e lei discese ultima. Non c'era nessuno ad attenderla. Ancora una goccia d'acqua nel mare, ancora un granellino di sabbia nel vento del deserto; ma il suo cuore di mamma era per celebrare lui pure la Resurrezione e diventava sempre più grande, più grande di tutta la folla che si diramava e si sperdeva fuori la stazione. Giunse. Tutta la gioia del mondo cristiano si riversava nel suo cuore. Poggiò l'orecchio alla porta: silenzio. La casa pareva vuota. Temette... Bussò...

— Mamma! Mamma! Oh, Dio! Sei tu, sei proprio tu che mi abbracci? Tu che mi riprendi sul cuore come quando ero piccina? Carlo! Carlo... indovina... Ma no, non ti muovere, resta. Mamma, vieni tu di là: c'è la bimba che si chiama come te e ti somiglia, vieni. — La mamma vide una bimba che aveva i capelli suoi di una volta e un ufficiale cieco che la cullava.

— Lui?!... Lui?!...

— Sì, mamma, lui; non sapevi?... Ma... perchè tremi? Mamma! Oh! Mamma!... Non l'hai mica maledetto tu, mamma, non è vero? Nè tu, nè babbo, non è vero?... — E la guardò con occhi un po' cattivi. L'altro, il mutilato, sorrise illuminandosi tutto. La madre diventò più pallida, più pallida; esitò un istante, poi si inginocchiò davanti all'eroe e alla culla.

R. Onorato - la Stella

L'organizzazione Todt al lavoro: si costruisce un'aviorimessa sul fronte dell'estremo Nord

A Palazzo Venezia

Un rapporto al Duce sulle attività delle Milizie speciali delle Comunicazioni

Roma, 19

Presenti il ministro delle Comunicazioni e il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il Duce ha ricevuto i comandanti delle Milizie ferroviaria, portuaria e postelegrafonica che gli hanno presentato e illustrato relazioni riassuntive sulle attività dell'anno XIX. Le tre specialità hanno continuato a svolgere nella sfera della rispettiva competenza, con intelligente zelo, le loro normali funzioni di vigilanza e di controllo, con i vantaggi ormai ben conosciuti ed apprezzati dal pubblico. Ma oltre alle funzioni di istituto, esse hanno prestato valida, fattiva collaborazione alle altre Forze Armate disimpegnando delicati servizi connessi alle attività belliche e distinguendosi, nell'assolvimento di questi compiti, per alto senso del dovere, per salda disciplina e per il sacrificio di sangue offerto alla Patria in armi. Il Duce ha apprezzato l'opera svolta con dedizione dalle Milizie speciali delle Comunicazioni e si è compiaciuto vivamente con il Luogotenente generale Raffaldi e con i Consoli generali Visconti e Tanese per i risultati raggiunti, incaricandoli di far pervenire ad ufficiali e gregari il suo elogio.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione professionisti e artisti dott. Cornelio Di Marzio che gli ha sottoposto alcune recenti pubblicazioni e gli ha ampiamente riferito su questioni di carattere artistico e professionale. Il Duce ha gradito e apprezzato le pubblicazioni e si è compiaciuto per l'opera sin qui svolta specialmente in rapporto alle esigenze del momento attuale.

Il Duce ha ricevuto il senatore squadrista Silvio Gai, il quale nella sua qualità di presidente dell'Ente Nazionale Metano gli ha presentato una relazione sopra l'attività svolta dall'Ente nel primo anno di vita e, nella sua qualità di presidente della Società Anonima Italiana per la carbonizzazione nazionale del legno, gli ha riferito sopra i primi risultati raggiunti nella produzione del carbone carburante. Il Duce ha espresso al senatore Gai la sua soddisfazione.

Il Duce ha ricevuto il Governatore della Banca d'Italia il quale gli ha consegnato a nome degli organi del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e del Consorzio di credito per le opere pubbliche la somma di 4.000.000 di lire. Il Duce ha così destinato la somma stessa: Salerno, ospedali riuniti S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona lire 250.000; Taranto, ospedale lire 250.000; Catania, ospedale lire 250.000; Siracusa, ospedale lire 250.000; Brindisi, ospedale lire 250.000; Opera Principessa di Piemonte lire 250.000; Rieti (Collalto Sabino) strada allacciamento frazione Riccetto lire 200.000; Bologna Carbonia di Grizzana ultimazione ponte e rete stradale lire 200.000; Perugia, acquedotto di Castelvecchio Preci lire 600.000; Rovigo, ospedale lire 600.000; Caltanissetta, edificio scolastico riparazioni lire 200.000; Ascoli Piceno, Montevidone, Montegallo, Monteprandone ricostruzione casette semirurali lire 400.000; La Spezia, Isola e Vignale scuole rurali lire 300.000.

Il Duce ha ricevuto il senatore Agnelli presidente della Fiat e il prof. Valletti direttore generale che hanno riferito sull'andamento del complesso Fiat nell'anno 1941. Tale andamento segna un costante progresso denunciato dalla cifra stessa dei dipendenti saliti a 76.000. Il senatore Agnelli ha messo a disposizione del Duce la somma di 10 milioni da destinare agli istituti di educazione e preparazione degli orfani di guerra.

Il Duce ha ricevuto il prof. Guido Baroni direttore del *Popolo di Roma* che lo ha intrattenuto su questioni relative allo sviluppo e alla diffusione del giornale.

Il Duce ha ricevuto il prof. avv. Giuseppe Maggiore professore ordinario nell'Università di Palermo che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione «La politica».

Le visite della Sovrana ai feriti di guerra

Roma, 19

La Maestà della Regina Imperatrice è tornata nel pomeriggio di oggi all'ospedale Principe di Piemonte del Sovrano Militare ordine di Malta per visitare i militari feriti, con i quali si è affabilmente intrattenuta per circa due ore, avendo per ciascuno parole di materna bontà.

Esonero dall'imposta di R.M per guardie campestri e guardiacaccia

Roma, 19

Con provvedimento in corso, il Ministero delle Finanze dispone che gli uffici dipendenti abbandonino gli accertamenti di redditi di Ricchezza Mobile categoria C. 2 a carico delle ditte che hanno alle dipendenze semplici guardie giurate campestri e guardiacaccia addette alla sorveglianza nelle riserve, esonerando, quindi, da imposta di Ricchezza Mobile i salari corrisposti a detto personale quando non raggiungano il minimo imponibile previsto per gli operai, e cioè lire 720 mensili, maggiorate dagli eventuali aumenti concessi nel 1941.

La tassazione continuerà, invece, a sussistere per le guardie dipendenti da enti pubblici, i cui salari sono classificati in categoria D. e continuerà pure a sussistere per quei dipendenti che, avendo mansioni particolari di natura impiegatizia (capoguardia nelle grandi riserve di caccia) non possono essere trattati come operai.

L'accademico Emilio Bianchi commemorato alla Farnesina

Roma, 19

Nel Salone delle prospettive, alla Farnesina, la Reale Accademia di Italia ha solennizzato e commemorato l'accademico Emilio Bianchi, di recente scomparso. Ha parlato l'accademico Carlo Somigliana. L'oratore ha esposto le fasi dell'opera scientifica del maestro, la cui memoria resta affidata ad importanti e originali indagini astronomiche e ad un cospicuo numero di dotte pubblicazioni.

Oltre la famiglia dell'estinto e a numerosi accademici d'Italia, si notavano nel folto pubblico le più alte personalità del mondo politico e culturale dell'Urbe, nonchè i rappresentanti del Partito, dei Ministeri e del Governatore di Roma. La bella orazione di Carlo Somigliana è stata, alla fine, salutata dai vivissimi applausi dello scelto uditorio.

La refezione scolastica

Un aumento di 200 mila bambini rispetto all'anno XIX

Roma, 19

Le refezioni scolastiche hanno avuto inizio nelle provincie della Sicilia il 15 ottobre e in tutta Italia il 5 dicembre. Secondo gli ordini del Duce esse sono state prorogate fino al termine dell'anno scolastico. Risultano assistiti finora 1.070.518 bambini con un aumento di 200.000 nei confronti dell'anno XIX.

Il movimento demografico

La popolazione ammonta a 45 milioni 384 mila abitanti

Roma, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 21 marzo 1942-XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio u. s. è stato di 26.277; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 71.009; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 62.965. Nel febbraio 1942-XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 8044. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 205 unità. Al 28 febbraio 1942-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 384 mila.

Un incidente ferroviario sulla linea Pavia-Milano

Pavia, 19

Un incidente si è verificato questa notte sulla linea ferroviaria Pavia-Milano. Alle 1.30 circa, il treno merci 5722, partito poco prima dalla stazione di Villa Maggiore, investiva un altro merci, il 7558, che si trovava fermo al disco di protezione della stazione di Locate Triulzio. Nessuna vittima fra il personale, ma danni al materiale. Soltanto alle 18.10 di oggi si è potuto liberare del tutto la linea.

Probabile rinvio del volo stratosferico in Argentina

Buenos Aires, 19

(S. I. A.) La spedizione stratosferica, cui si dedicano da due anni l'ingegnere Olivero e padre Puig, è nuovamente in pericolo. Sul monte San Raffaele si sono fatti tutti i preparativi: nel pallone stratosferico sono stati installati, dal professori Picard e Cosyna, gli strumenti scientifici per lo studio della temperatura e della pressione nella stratosfera e nella tropopausa e le indagini sui raggi cosmici. Anche i 4500 metri cubi di elio necessari al gonfiamento dell'aerostato erano stati trovati.

Era stata anche fissata una data precisa, il 6 marzo. Ora tutto è sconvolto e si dubita che il volo possa aver luogo. La grave difficoltà consiste nel fatto che perdura in tutta l'Argentina lo stato di assedio e perciò le autorità non si sono decise a concedere l'autorizzazione al grande volo. L'autunno, inoltre, è imminente. Tutto fa pensare ad un nuovo rinvio del volo

21 sotto zero a Stoccolma

Stoccolma, 19

Una vera ondata di freddo polare si è rovesciata su tutta la Svezia. Stamane Stoccolma aveva 21 gradi sotto zero e solo nelle regioni più meridionali il termometro si è fermato a meno di 12.

Da due giorni nessun treno proveniente dalla Provincia meridionale ha potuto raggiungere Stoccolma, poichè la tempesta di neve ha paralizzato tutto il traffico da ieri nel pomeriggio. Tra Stoccolma e Malmoe non vi è più nessuna comunicazione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Un guizzo di Leoni risolve la vivace Milano-San Remo

Cottur quarto, staccato di una macchina Fiera difesa dello sfortunato Bartali

San Remo, 19

Una bella corsa, un po' monotona in principio, ma che si è poi ravvivata fino a diventare affascinante per merito di un gruppetto di corridori, che si erano messi all'avanguardia, e per il tenace ostinato inseguimento di una squadra, nella quale ha emerso lo sfortunato e generoso Bartali. Un Bartali, occorre dire subito, completamente rinnovato. Bella corsa, conclusasi con un arrivo in volata e con la vittoria del campione d'Italia Leoni.

Come si prevedeva, la lotta si è accentuata fra le due squadre più forti, quella della Bianchi e quella della Legnano. Il giuoco di squadra ha tenuto un po' in ombra degli atleti, che, per la loro preparazione, meritavano di arrivare col gruppo del vincitore. Primo fra tutti, Bizzi, che aveva il compito di sorvegliare attentamente Coppi e che tale compito assolse con diligenza. Sfortuna volle che Coppi non fosse in giornata di vena e dimostrasse, anzi, di risentire più del previsto dell'indisposizione che lo aveva colpito nell'ultimo periodo della sua preparazione; non ebbe mai, non dico un'iniziativa, ma anche soltanto lo spirito di reazione. Sul Turchino, le sue doti di sicurezza sembrarono offuscate e si riebbe quando la corsa era tutt'altro che decisa, e la ripresa, per un uomo della sua classe, era possibile. Ma Coppi apparve troppo presto sfiduciato e rassegnato alla sua sorte. Soltanto sul Capo Mele e sul Capo Berta ebbe qualche tirata da campione, ma non resistette a lungo.

Ha vinto un protagonista

Ha vinto Leoni; non ha vinto facilmente, anche se nella volata ha avuto la collaborazione dei compagni di squadra. Ma egli ha messo tanta intelligenza e tanta energia nel suo duello con Favalli, e, quasi solo questo, nella lotta contro la coalizione avversaria, fa di questa volata un piccolo capolavoro. Che Leoni avesse speranze di vincere lo si è visto all'inizio del Turchino, quando Bartali forò e la Bianchi lanciò qualcuno dei suoi uomini all'attacco: vedemmo un Leoni agile e rapido in salita e anche in seguito, sulle frequenti rampe della riviera, quando la fatica si faceva più greve, l'atleta di Rieti non apparve mai in difficoltà: sempre attento, intraprendente, dotato di muscoli e di intelligenza. Un atleta ben degno, insomma, della maglia tricolore che indossa.

La corsa ha preso lo spunto da uno scatto di Servadei, al quale furono pronti a rispondere Di Benedetti e Bucco. Il gruppo lasciò fare e i migliori si sorvegliavano a vicenda. Fu così che da Tortona, dove l'episodio era incominciato, fino a Novi, il distacco salì a 1'55". La foratura di Bartali ai piedi del Turchino consigliò ai bianco-celesti di fare un punto d'appoggio sul terzetto dei fuggitivi, che era stato raggiunto da Cottur, Marangoni, Pedevilla e Brotto. Di questo, entrarono a far parte, a metà del Turchino, Di Stefano e Bevilacqua e, più tardi, sulla riviera, anche Leoni e Favalli. Si comprese che l'episodio poteva dare la fisionomia a tutta la corsa, e allora cominciò la fase più affascinante. Sulle strade della riviera, i gruppi si inseguivano accanitamente. Tenevano duro i fuggitivi, si battevano animosamente gli inseguitori e in questa lotta qualche atleta retrocedeva, vinto dalla fatica, ed altri comparivano in primo piano; ma troppo tardi erano partiti gli inseguitori all'attacco.

Finale spettacolare

L'avanguardia aumentava il suo vantaggio. Si prodigava Leoni, si prodigavano Favalli e De Benedetti, mentre sulle salite erano sempre De Stefanis, Bevilacqua e Brotto a fare da battistrada. Così a nulla valse il generoso impegno di Bartali. Il distacco dai fuggitivi aumentò a poco a poco, fino a che essi raggiunsero il Campo Berta. Poi diminuì notevolmente nell'ultimo tratto, ma non bastò. La Milano-San Remo è stata favorita dal tempo; specialmente da Ovada a San Remo fu tutto un sorriso di sole. Il via è stato dato alle 7.45 dal presidente del «Coni». Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Leoni Adolfo, alle ore 15.55, in ore 8.10, alla media di km. 34,469; 2) Bevilacqua, a mezza ruota; 3) Favalli, a una ruota; 4) Cottur, a una macchina; 5) Be Benedetti; 6) Marangoni (primo degli indipendenti); 7) Brotto; 8) De Stefanis, tutti col tempo del vincitore; 9) Cinelli, alle ore 15.56'45"; 10) Bartali; 11) Baito; 12) Magni F.; 13) Servadei; 14) Crippa; 15) Chiappini; 16) Vicini, tutti col tempo di Cinelli.

Entusiasmante allenamento degli Azzurri di calcio a Firenze

Il Pisa battuto per 10 a 4

Firenze, 19

Gli Azzurri hanno fatto oggi un bell'allenamento allo Stadio Berta: il primo di 50 e il secondo di 40 minuti, durante i quali sono stati segnati 10 punti per i nazionali e 4 per gli allenatori. Il giuoco è stato di una bellezza entusiasmante per il molto pubblico che ha applaudito le numerose azioni dei «moschettieri» azzurri e la bella difesa degli allenatori, una squadra di divisione B, il Pisa, che sa il fatto suo come tecnica e come assieme e che possiede un terzino veramente da prendersi in considerazione: Soldani.

E' piaciuta molto la prima linea degli Azzurri e le ali pure, ben servite, hanno giuocato con bello stile; di esse, Biavati particolarmente si è fatto ammirare per il perfetto grado di forma raggiunto. Piola non ha tradito le sue qualità di giuocatore. Nella difesa, è piaciuto Rava, mentre i suoi compagni, sia Piacentini nella ripresa che Brunella nel primo tempo, accanto a belle cose hanno denunciato difetti di coesione, come la mediana. Al centro, ha brillato Santagiuliana nel primo tempo, più che Andreolo nella ripresa. Non entusiasmanti i due portieri, seppure non si possano loro imputare grandi colpe.

Il primo tempo è stato assai migliore del secondo e anche questo evidentemente era frutto di precise disposizioni del Commissario tecnico. Nella ripresa, molti atleti non si sono impegnati a fondo. Pozzo ha fatto schierare la nazionale in questa formazione: Griffanti; Brunella, Rava; Depetrini, Santagiuliana, Grezar; Biavati, Loich, Piola, Mazzola, Ferraris II; Masetti in porta degli allenatori. Ha aperto la segnatura Piola, al 1', su allungo di Loich. Al 6', ha pareggiato Bellini per gli allenatori con un magnifico tiro. Azioni in linea al 10' e Biavati ha dato la palla a Ferraris, che ha fermato col petto a volo e ha messo in rete. Al 15' è stato Loich, che ha segnato con un bel rasoterra. Al 18', Piola ha colpito prodigiosamente la palla su centro di Biavati ed ha segnato. Gli allenatori, che a tratti sono sgusciati tra la mediana dei nazionali, hanno segnato al 19' e al 44' con Bellini e Di Benedetti. Al 48' e al 50' Piola e Loich hanno ristabilito le distanze.

Nella seconda parte, il giuoco è calato di tono. Di Benedetti, partito di scatto, ha portato a quattro i punti del Pisa. Hanno poi segnato Grezar al 6', Degano al 13', Piola al 19' su uscita a vuoto di Griffanti e Mazzola al 40'. Arbitro Belardi. Ha assistito all'allenamento il Segretario generale del «Coni» dott. Puccio Pucci.

Domenica Triestina-Bologna

Le formazioni delle squadre

Per la partita di domenica, adattandosi alla situazione del momento e specialmente alla dolorosa rinuncia a Rancilio, colpito da uno strappo muscolare, la Triestina assumerà una formazione di ripiego. Intanto continuerà a praticare il sistema dell'unico terzino, sistema che, dopo le sfortunate prove di Livorno e Trieste (Modena), ha fruttato la vittoria di Napoli. A quanto pare la mediana sarà completata con Pasinati e con lo spostamento di Salar al centro. L'arretramento di Pasinati crea naturalmente un problema alla prima linea, ma Villini spera di risolverlo spostando Tagliasacchi e includendo Ferrari. La formazione per domenica sarebbe dunque la seguente: Striuli; Scapin; Pasinati, Salar, Radio; Grezar; Tagliasacchi, Defilippis, Ballarin, Tosolini e Ferrari. Intanto il Bologna annuncia una sola variante al suo schieramento-tipo: la sostituzione dell'infortunato Reguzzoni con Busoni.

Il fiumano Barcovich pareggia con Corno di Como

Milano, 19

Al Teatro Puccini si è svolta una riunione pugilistica, della quale ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Corno di Como e Barcovich di Fiume, incontro nullo in 8 riprese. Pesi gallo: Serpi di Torino batte Cattaneo di Milano per squalifica alla 7.a ripresa. Pesi piuma: Bondavalli di Reggio Emilia, campione europeo, batte Di Curti di Venezia ai punti in 10 riprese. Pesi medio leggeri: Peire di Treviso batte Oriandi di Milano per fuori combattimento alla prima ripresa.

I «RICUPERI» DELLA SERIE C

Monfalcone-Ponziana 3-1 (2-0)

Ritrovato il «fiuto» della rete, i cantierini vincono con autorità

Monfalcone, 19

Monfalcone: Benussi; Marchioli, Gratton; Pangaro, Simonetti, Lui; Angelini, Freschi, Zanolla, Bernardel, Calligaris. *Ponziana:* Tricarico; Caproni, Capitanio; Comar, Flumiani, Stradiot; Celant, Fabbro, Svagelli, Romano, Braico.

(r. s.) La grande contesa di rivincita fra monfalconesi e ponzianini si è risolta con una genuina vittoria dei cantierini, che avrebbe potuto assumere proporzioni più gravi per i triestini se questi non fossero corsi seriamente ai ripari dopo la sferzata del terzo gol monfalconese: tre a zero al 9' della ripresa, tre reti subite nel giro di quindici minuti. A quel punto c'era da porsi il quesito: giocano bene i monfalconesi, oppure giocano male i triestini? Non restava che rispondere affermativamente per tutti e due i casi.

I monfalconesi avevano confermato più che visibilmente la saldezza della squadra nello sfortunato incontro col Ferrara: quello che non si era visto prima è venuto alla luce nel confronto col Ponziana: i tiri a rete. Così dei palloni, messi al servizio di piedi che sanno centrare, hanno determinato il meritatissimo successo. Per quanto riguarda la scialba prova ponzianina, siamo del parere che errore primo sia stato quello di voler passare forse anche senza difficoltà in campo monfalconese. Secondo sbaglio — qui c'entra l'ordine di scuderia, ordine che sta in stridente contrasto con le velleità non celate riflettenti l'incameramento dei due punti —, il tenere arretrate le mezze ali già in partenza di gara e fino al terzo gol. E ancora qualche cosa da rilevare: la pretesa di giungere alla violazione della rete avversaria attraverso una manovra di passaggi in linea, con esclusione del gioco impostato in profondità. Non occorreva altro per far vincere signorilmente ai monfalconesi, che a tale successo anelavano con particolare desiderio di antagonisti.

La competizione ha avuto due tempi nettamente distinti: primo tempo di dominio quasi assoluto dei padroni di casa; ripresa equilibrata su tutta la linea. Dopo le battute dei primi minuti di gioco equilibrato e senza fasi salienti, i monfalconesi, vedendo come prudente si mantenesse l'avversario, passavano decisamente all'attacco. E qui s'iniziava l'assedio del campo ponzianino, pressione rotta soltanto da qualche sporadica incursione triestina in campo dei locali. Così Tricarico veniva chiamato a serio lavoro e si disimpegnava bene. Al 16', Braico sciupava una favorevole occasione. Il portiere monfalconese toccava il pallone per la prima volta al 22'. Dalla insistente pressione dei cantierini, saltava fuori il primo gol, al 39': azione in linea impostata da Simonetti e conclusa da Bernardel con un tiro scoccato da venti metri. Al 45', Zanolla spediva in rete il pallone che Tricarico aveva appena potuto respingere debolmente su bolide di Angelini.

Quando aveva inizio la ripresa, il Ponziana sembrava trasformato, buttandosi nella lotta con ardente spirito combattivo e con mutato sistema di gioco. Ma tutto ciò doveva durare poco. I monfalconesi, che erano riusciti a superare l'avversario in manovra tecnica nel primo tempo, trovavano subito l'estro per fronteggiarlo con le stesse armi. Dopo sette minuti, la porta ponzianina era salva per autentico miracolo: da mezzo metro, Freschi batteva il pallone su Tricarico, che si vedeva passare il cuoio oltre la testa dopo averlo toccato col piede. Due minuti dopo, Zanolla segnava a seguito di calcio d'angolo contro il Ponziana. Sferzati in pieno dal terzo gol e da quanto si profilava, i triestini cambiavano ancora tattica. Così la difesa monfalconese veniva seriamente impegnata e Benussi chiamato a lavoro pericoloso. Dopo due calci d'angolo contro i locali, al 29' veniva accordato al Ponziana un rigore, per fallo di Gratton su Capitanio: il tiro, battuto da Capitanio, veniva bravamente parato da Benussi e mandato in angolo. Al 34', il Ponziana perveniva al successo, segnando magistralmente col mediano Comar — il migliore in campo dei triestini — su azione successiva a calcio d'angolo. Qualche minuto dopo Zanolla, fuggito tutto solo, sbagliava per un soffio, avendo per solo avversario Tricarico, uscito di porta. Schermaglie tecniche di scarso valore, lotta ardente — competizione che si è mantenuta in perfetti termini cavallereschi da un capo all'altro — e fasi salienti reciprocamente impostate, senza esito per il resto della gara, diretta impeccabilmente dall'arbitro Agnolini, di Bassano. Ha assistito il pubblico delle grandi occasioni, fra il quale una grossa comitiva di triestini.

Grion-Ampelea 2-1 (2-1)

Fatale sottovalutazione dell'avversario

Isola, 19

Ampelea: Parola; Lanfranco, Gilberti; Stratta, Schinardi, Vascotto; Lanzi, Mlacher, Costa, Rosello, Parovel. *Grion:* Vaniglio; Bucci, Ferrari; Silli, Supertino, Siz; Marini, Bortoletti, Zino, Rubini, Terion. Arbitro Greppi.

Svalutare l'avversario è sempre pericoloso e molte volte procura amare sorprese, come è accaduto oggi ai giocatori dell'Ampelea, che, sebbene scesi in campo nella bella formazione di domenica, hanno deluso e si sono lasciati strappare la vittoria dal Grion, che è riuscito a segnare due forse fortunosi punti ed ha così talmente innervosito gli isolani, i quali non sono più riusciti a rimontare il distacco e non hanno più potuto trovare il minimo accordo tra i reparti. Il gioco è stato poco interessante, caotico e molto pesante, tanto da dover spesso far intervenire l'arbitro, che, al 17' della ripresa, ha espulso Rubini e Stratta.

L'incontro è cominciato molto bene e al 7.o minuto Mlacher ha segnato per l'Ampelea un bellissimo punto. Dopo un periodo di chiara superiorità, l'Ampelea ha accusato un inspiegabile rilassamento e al 20' Terion ha segnato il pareggio, mentre Parola era lontano dalla rete. Il Grion, per nuovi e madornali errori della difesa isolana, ha aumentato il punteggio al 25' per merito di Supertino. Gli isolani hanno accusato il colpo, ma si sono ripresi ed hanno attaccato; però, perseguitati dalla sfortuna e ancor più per la precipitazione degli attaccanti, che difettavano di mordente, non sono riusciti a concludere nulla.

Nella ripresa il gioco è stato di scarsa levatura tecnica ed invece molto pesante, forse perchè l'arbitro ha lasciato correre troppi falli. L'Ampelea non è riuscita più a trovare l'assieme tra i suoi giocatori, mentre i polesi hanno mirato a difendere l'insperata vittoria con un gioco difensivo, certe volte eccessivamente rude. Sono stati tirati sette calci d'angolo contro il Grion e uno contro l'Ampelea.

La Serie A di pallacanestro

Ginnastica - Pirelli

avrà inizio alle ore 18

E' di turno il Pirelli, domenica a Trieste contro la Ginnastica per il campionato nazionale Serie A di pallacanestro. E' di scena, cioè, quella ardente e battagliera compagine milanese che sempre è stata protagonista di partite vivacissime, imprimendo ad esse il ritmo del suo estro spigliato e delle sue puntate incalzanti e pericolose. Contro quell'avversaria, la Ginnastica, la cui rinunzia allo scudetto è sospesa ad un filo, dovrà impegnarsi a fondo per cogliere l'indispensabile vittoria e... sperare, intanto, nelle disavventure altrui (leggi Reyer, Virtus e «Bruno Mussolini»).

Per evitare la concomitanza con l'avvenimento calcistico (Triestina-Bologna allo Stadio), la gara di pallacanestro, che si svolgerà nella palestra sociale, avrà inizio alle 18 e sarà preceduta da un'esibizione fra squadre minori.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE ASSICURAZIONI COLLETTIVE PER LE INDENNITÀ AGLI IMPIEGATI

Il Decreto 8 gennaio 1942 n. 5 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio n. 21, fa obbligo ai datori di lavoro — compresi gli Enti Pubblici in quanto soggetti alle norme della legge sull'Impiego Privato e alle norme dei Contratti Collettivi di Lavoro — di versare entro il 31 marzo prossimo venturo, le indennità dovute agli impiegati dipendenti, al

FONDO PER LE INDENNITÀ AGLI IMPIEGATI

gestito dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Sui versamenti compiuti dal Fondo viene riconosciuto a favore dei datori di lavoro

UN INTERESSE ANNUO DEL 4%.

ed ai prestatori d'opera viene garantita un'integrazione assicurativa per il caso di morte durante i primi 10 anni di servizio.

L'accennata impostazione tecnica del Fondo è tale che, quando le Aziende desiderano orientarsi verso il più economico sistema di accantonamento, non hanno di fronte a loro scelta migliore della inscrizione al Fondo; qualunque altra forma che volesse infatti fornire la garanzia delle prestazioni minime offerte dal Fondo non potrebbe farlo che sottoponendo i datori di lavoro ad una sensibile maggiore spesa, senza alcun maggiore vantaggio.

Quando invece le Aziende volessero compiere

UNA PIU' LARGA OPERA DI PREVIDENZA

a favore del personale dipendente, possono stipulare contratti di

assicurazione collettiva

ed ottenere l'esonero dalla inscrizione al Fondo a norma dell'Art. 4 del citato Decreto Legge.

I contratti di assicurazione collettiva, dei quali la legge richiede che siano beneficiari gli impiegati, ed in caso di premorienza gli aventi diritto, occorre che siano alimentati da premi unici per lo meno pari alle indennità maturate al 31 dicembre 1941-XX e da premi annui pari alla crescenza annuale delle indennità, con la rinuncia da parte dei datori di lavoro agli interessi che annualmente verrebbero invece liquidati dal Fondo a loro favore.

I contratti così impostati però comportano la garanzia di prestazioni notevolmente maggiori a favore dei prestatori d'opera, tanto che nel complesso assicurano somme

MEDIAMENTE DOPPIE

di quelle minime di legge.

Tali eccedenze, costituendo una previdenza volontariamente compiuta dal datore di lavoro, possono essere utilizzate per maggiori liquidazioni a favore del prestatore d'opera all'atto della risoluzione del rapporto d'impiego.

I premi unici relativi all'indennità maturata al 31 dicembre 1941-XX possono essere, su autorizzazione ministeriale, rateati in 5 anni con la garanzia assicurativa, intesa nel senso che in caso di morte di qualche impiegato per il quale si sia proceduto alla rateazione del premio unico, l'Azienda è esonerata dall'ulteriore pagamento delle residue annualità di ammortamento.

Per ogni chiarimento, sia in merito alla inscrizione al Fondo, sia in merito alla stipulazione di contratti di assicurazione collettiva, i datori di lavoro possono rivolgersi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, che, GESTORE DEL FONDO, è, per le assicurazioni collettive, in grado di offrire le migliori condizioni, OLTRE A FAR PARTECIPARE GLI ASSICURATI AGLI UTILI DELL'ENTE. (T)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

Urgenti appelli del Cremlino

Mosca chiede agli alleati:

1) Ingenti quantità di materiale bellico
2) La creazione di un secondo fronte

Berlino, 19

Le sorti della guerra in Europa, secondo dichiarazioni fatte in questi giorni dal portavoce del Cremlino, possono dipendere dall'esito della grande offensiva annunciata da Hitler. E' indispensabile che le forze sovietiche riescano a sostenere vittoriosamente l'urto nemico e in ogni modo a mantenere talune posizioni basilari. Ecco perchè gli alleati anglosassoni devono: a) fornire immediatamente alla Russia sovietica ingenti quantità di materiale bellico, soprattutto carri armati, artiglieria anticarro e aerei da caccia; b) creare ad ogni costo un secondo fronte, possibilmente un «fronte occidentale» affinchè la Germania sia costretta a disperdere le sue forze; c) tenere pronti dei contingenti di riserva da lanciare in caso di necessità in settori periferici di particolare importanza strategico-militare (Caucaso).

Due Armate di riserva

Gli osservatori neutrali a Mosca constatano che nei circoli competenti non ci si fanno soverchie illusioni. Halifax ha parlato anche troppo chiaro quando l'altra sera, prevenendo in certo qual modo il nuovo appello di Litvinof, ha dichiarato che «ancora per qualche tempo bisognerà rassegnarsi ad incassare duri colpi». Ma non ci si fanno eccessive illusioni nemmeno circa la possibilità di incassare questi colpi. Troppe sono state ormai le «riprese» e gli sforzi compiuti nel corso dell'inverno hanno ridotto in misura preoccupante la capacità di resistenza. Le perdite in uomini e in materiale bellico sono state e continuano ad essere fortissime: i vuoti non possono essere rapidamente colmati. Senza dubbio Stalin è deciso a sfruttare tutte le risorse disponibili.

Il corrispondente da Ankara dell'organo di Göring riferisce in proposito che, secondo attendibili informazioni di fonte turca, Voroscilof e Budjenni hanno potuto mettere in piedi due Armate di riserva. Una di queste Armate si dovrebbe schierare nel settore di Mosca, l'altra a est di Charkov e di Taganrog. Però i due Eserciti di riserva avrebbero subito già dei considerevoli salassi nel corso delle ultime settimane. Di positivo risulta che nei recenti attacchi di massa sono state impiegate delle unità che avrebbero dovuto essere risparmiate per le decisive battaglie di primavera. Risulta poi che l'armamento è anch'esso assolutamente insufficiente.

Le fabbriche «trasferite» negli Urali dai bacini industriali e carboniferi occupati dai Tedeschi producono ancora su scala ridotta e si trovano quasi tutte molto lontane dalle arterie principali, cosicchè da una parte i rifornimenti di materie prime vi arrivano irregolarmente in quantità inferiore al fabbisogno, e dall'altra si verificano grandi ritardi nella spedizione del materiale bellico.

Senza naturalmente contare che c'è una penuria crescente di carri ferroviari e di locomotive. Inoltre si lamenta una progressiva rarefazione della mano d'opera specializzata, rarefazione dovuta alle draconiane misure delle autorità militari preoccupate unicamente di colmare i vuoti paurosi causati dalle ecatombi ordinate da Stalin.

Problemi su problemi

Infine si impone con estrema urgenza la soluzione di un problema capitale: quello dell'alimentazione. Le difficoltà degli approvvigionamenti si sono moltiplicate e nella fase culminante delle operazioni potrebbero diventare addirittura insostenibili. Le scorte vanno rapidamente esaurendosi e quelle esistenti sono distribuite senza tener conto del reale bisogno. Il morale delle truppe lascia molto a desiderare prova ne sia il numero dei disertori che vengono segnalati dai Paesi confinanti. Soltanto dall'Iran sono fuggiti nello spazio di poche settimane 4000 uomini tra cui molti ufficiali superiori.

Beninteso, la propaganda moscovita non manca di diffondere informazioni di altro genere. Essa si sforza di dare ad intendere che Stalin ha in serbo nuove grosse sorprese sia per quanto riguarda la tattica e la strategia sia per ciò che concerne le armi. Ma questa minacciosa aria di mistero è forse l'unica grossa risorsa di cui il rosso dittatore dispone. Come è noto, grosse sorprese tennero in serbo anche i classici napoleoni anglosassoni, per esempio Wavell a Giava e Mac Arthur nelle Filippine.

Del resto, come ha detto due giorni fa Litvinof, importante è che si sappia sperare fermamente e fermamente credere. Della verità di quest'aforisma sono convinti 50 deputati laburisti che hanno affrontato e superato un'improba storica prova: la redazione di un «manifesto di guerra» di cui, in sostanza, si afferma che la vittoria finale può essere riportata anche quest'anno a patto che tutte le forze siano lanciate subito nella gigantesca lotta e a condizione, ben inteso, che ci si decida a marciare fianco a fianco coi bolscevichi.

«Il manifesto — osserva la *National Zeitung* — è dunque una specie di altoparlante messo a servizio del Cremlino la voce del quale dovrà scuotere finalmente il Cunctator di Downing Street, dovrà cioè indurre Churchill alla convinzione che dalle battaglie di Russia dipendono le sorti della guerra e quindi anche le sorti della Granbretagna».

L'acuirsi della crisi australiana è l'argomento principale dei commenti di questa stampa la quale prende lo spunto della nomina di Mac Arthur a comandante in capo del Pacifico orientale, per mettere in rilievo come oramai l'Australia dopo questo fatto, abbia cessato di essere un Dominio britannico. Le *Münchner Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Stoccolma, sottolineano, che in certo qual modo quale prima rata sui promessi aiuti, Roosevelt ha intanto fornito all'Australia un generale. Questo fatto che militarmente non costituisce altro che un tentativo di mascherare la fuga del generale Mac Arthur dalle Filippine è molto importante e sintomatico invece, agli effetti dei rapporti tra l'Australia e l'Impero britannico. Si attua qui, praticamente, lo sganciamento militare dell'Australia dal sistema imperiale britannico, poichè per la prima volta nella storia, il comando di un Dominio inglese viene interamente assunto da un generale straniero.

Nei circoli competenti americani, scrive la *Münchner Zeitung* resta immutata l'opinione che l'invio in Australia di considerevoli contingenti americani di truppe e di materiale bellico costituirebbe un rischio eccessivo, poichè appare poco probabile che tali invii possano ancora giungere tempestivamente. Tuttavia la nomina di Mac Arthur dimostra che gli Stati Uniti faranno ogni sforzo per difendere sino all'ultimo l'Australia.

Nell'esaminare la presente situazione strategica nell'Oceano Indiano, il *Fränkischer Tagesblatt* rileva come questo mare, che è di importanza vitale per l'Inghilterra, opponga difficoltà naturali, dati anche gli eccezionali calori estivi e la frequenza degli uragani, all'azione di navi da guerra contro la Marina mercantile.

I Giapponesi, per attuare qui una efficace guerra contro le linee di comunicazione anglosassoni, dovranno prima consolidare le basi navali che sono indispensabili alle ampie operazioni della flotta, per intercettare i trasporti tra l'Africa del Sud e le Indie da una parte e l'Africa del Sud ed il Golfo di Aden dall'altra. Quando — conclude il giornale — i Giapponesi avranno raggiunto questo obiettivo, essi saranno in grado di spezzare completamente quell'accerchiamento che attualmente le forze anglo-sassoni stanno tentando per utilizzare le vie marittime verso il Golfo Persico e verso l'Oceano Atlantico.

Taulero Zulberti

Il Comunicato tedesco
Altri attacchi sovietici falliti in Crimea

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella Penisola di Kerc, sono falliti nuovi attacchi del nemico, condotti con minor violenza che nei giorni precedenti. Nel bacino del Donez, truppe tedesche e romene hanno respinto vari violenti attacchi del nemico, infliggendogli perdite elevate. Hanno avuto successo nostri contrattacchi. Anche su altri settori del fronte orientale, sono ancora in corso violenti combattimenti difensivi.

Nell'Africa settentrionale sono stati sferrati efficaci attacchi di aerei tedeschi da combattimento contro obiettivi militari della piazzaforte di Tobruk.

Il bombardamento degli aerodromi di Malta, continuato di giorno e di notte, ha causato violenti incendi ed esplosioni. Nel Mediterraneo, 8 apparecchi nemici sono stati abbattuti in scontri aerei e 3 sono stati distrutti al suolo.

Il sottotenente Srelow, primo pilota in una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri, sul fronte orientale, 7 apparecchi sovietici.

Sui fronti careliani
Un attacco nemico in forze respinto nel settore meridionale

Helsinki, 19

Il rapporto del Quartier generale delle ultime 24 ore, reca:

Sull'istmo careliano e dell'Aunus modesta attività di fuoco. Nostre artiglierie e lancia granate hanno centrato le trincee nemiche annientando nidi di mitragliatrici. Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale abbiamo respinto un attacco nemico in forze appoggiato da artiglierie e lancia bombe. Più a nord attività di opposte pattuglie.

Nuova incursione della R.A.F. su territorio francese

Parigi, 19

Si apprende che l'Arma aerea britannica ha fatto una nuova incursione su una città del nord della Francia, distruggendo alcune case di abitazione e danneggiando una chiesa. Si deplorano parecchi morti e feriti tra la popolazione civile francese.

Perchè Mac Arthur è scappato
Il Governo di Washington mette in guardia l'opinione pubblica contro l'eccessivo ottimismo

Stoccolma, 19

La partenza del generale Mac Arthur dalla penisola di Bataan nelle Filippine ha tutte le caratteristiche di una fuga benchè la stampa nordamericana si sforzi di far credere che il trasferimento era già stato ordinato da Roosevelt sin dall'inizio dello scorso febbraio.

Che la partenza del più grande generale statunitense del giorno sia stato proprio una fuga lo dice velatamente il Commissario capo degli Stati Uniti alle Filippine Francis Sayre che ha lasciato l'assediata penisola di Bataan contemporaneamente al generale Mac Arthur. Francis Saye giunto a San Francisco ha fatto delle dichiarazioni alla stampa sulla situazione insostenibile delle truppe nordamericane a Bataan. La sola presenza di Mac Arthur in Australia ha fatto cambiare come sotto il colpo di una bacchetta magica la situazione, quella che i giornali nordamericani, ai quali fecero eco i giornali inglesi, dipingevano come una situazione disperata. Con l'arrivo di Mac Arthur essa è diventata prima soddisfacente poi addirittura ottima e la stampa oggi la dipinge con i più rosei colori come se tutto andasse a gonfie vele. L'ottimismo di tutta la stampa nordamericana ha raggiunto limiti incredibili tanto che a Washington il Governo si è sentito in dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica affermando che «non vi è da attendersi di più di ciò che è umanamente possibile». Londra è ottimista solo per riflesso e non è nemmeno troppo convinta dei trasporti di gioia infantile dei cugini e alleati d'oltre Oceano.

Secondo esperti militari londinesi Mac Arthur ha bisogno di avere immediatamente a sua disposizione 20 Divisione, 1000 aeroplani e 50 sottomarini per difendere l'Australia dagli attacchi nipponici.

Un messaggio all'Italia
del Primo ministro del Manciukuò

Tokio, 19

Il Primo ministro del Manciukuò Ciang Cing Hui attualmente in visita a Tokio dove è stato ricevuto dal Tenno ha trasmesso, tramite il corrispondente del *Giornale d'Italia*, l'espressione della sua simpatia per il popolo italiano, simpatia particolarmente viva in questo momento storico per le Nazioni dell'Asse.

Ecco il testo del messaggio: «L'Italia di Mussolini fu la prima grande Potenza che riconobbe il Manciukuò. Da allora l'amicizia fra le due Nazioni è divenuta sempre più profonda ed ambedue gli Stati hanno promosso le loro mutue relazioni. Per quanto attualmente i contatti fra le due Nazioni siano ostacolati dal gruppo degli Stati anti Asse, ritengo fermamente che non passerà lungo tempo che attraverso l'India e il Canale di Suez potremo nella vittoria riassumere e sviluppare i nostri contatti materiali e commerciali e incrementare le nostre relazioni spirituali».

L'espropiazione di tutti i beni appartenenti ad ebrei in Ungheria

Budapest, 19

Nei prossimi giorni il Governo sottoporrà all'approvazione della Camera un disegno di legge che lo autorizza a procedere alla immediata espropriazione di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti a ebrei. Il comitato centrale del partito governativo ha già approvato le linee informative della nuova legge.

Secondo dati statistici 580.000 jugeri di terreno si trovano in mani giudaiche e fra questi vi sono ben 50 latifondi.

Dal 1.o gennaio al 16 marzo

1800 carri armati sovietici messi fuori combattimento

Berlino, 19

«La nostra travolgente avanzata ad Occidente continua senza soste, il nemico si ritira a precipizio, abbandona lungo il cammino migliaia di morti e migliaia di feriti».

Così afferma l'ultimo Bollettino di Mosca riecheggiato con finto entusiasmo dalle Capitali della Granbretagna e degli Stati Uniti. Sono più o meno le stesse parole dei Comunicati che lo Stato Maggiore sovietico faceva diffondere all'inizio della controffensiva invernale, quando la grande speranza di ricacciare Tedeschi e alleati oltre le frontiere dell'Urss illuminava il tetro cuore di Stalin. Ma l'analogia non si limita alle sole parole: anche i risultati odierni sono gli stessi di allora.

Il toro e la muraglia

Sebbene da diversi mesi le Armate sovietiche avanzino a spron battuto, la linea del fronte germanica, quale risultò dalla correzione decisa nel dicembre scorso, non si sposta di un millimetro. Oppure se in qualche punto di urto particolarmente violento riesce a farla arretrare, una immediata reazione la riporta dov'era. Nell'attuale fase della guerra all'Est non c'è da attendersi, come si disse altre volte, nulla di decisivo. Per raffigurarsi quanto avviene in Russia possiamo ricorrere all'immagine banale, ma non per questo meno efficace, del toro infuriato che carica rabbiosamente una muraglia di granito ottenendo solo di scheggiarla mentre ad ogni cozzo gli sanguina sempre più il muso e gli si riducono al minimo le corna già spezzate. Gli urti della bestia potranno rinnovarsi ancora per un pezzo fino a quando non intervenga un fatto nuovo sul quale si conta sicuramente, dato che esso è legato al fatale svolgersi delle stagioni. Al momento opportuno, si vedrà poi bene se la brutale ostinata violenza scatenatasi durante l'inverno abbia logorato di più il toro o la muraglia.

Negli ambienti militari di Berlino si dichiara che anche nelle ultime settimane la pressione nemica si è mantenuta intensa, soprattutto nel settore centrale. Qui le forze russe ammontano complessivamente ad un'intera Armata. Si tratta di truppe scelte inquadrate dai migliori ufficiali dell'Unione sovietica, il che però non ha giovato mai al raggiungimento degli scopi strategici e tattici perseguiti dall'Alto Comando: il quale si prefiggeva, tra l'altro, di allontanare in maniera definitiva la possibilità che Mosca divenga il primo obiettivo del futuro attacco tedesco. Per sottrarre la Capitale agli effetti dell'annunciata offensiva di primavera, era indispensabile sloggiare il nemico da determinati capisaldi strategici, come per esempio da Smolensk e dal settore di Juknow e sud-est di Wiasma.

Ostinazione disperata

A Smolensk e a Junkow, i Tedeschi ci sono tuttora quantunque a varie riprese la propaganda anglo-russa abbia asserito che si combatteva ad occidente di quelle località. L'unica verità nella massa di panzane diffuse circa la situazione sul fronte centrale, è che la massa sovietica continua ad attaccare malgrado le terribili perdite in uomini e materiali sinora subite. Fanteria, artiglieria, cavalleria, aviazione tutto viene lanciato dai generali staliniani con ostinazione disperata di chi sente inesorabilmente ridursi le possibilità e il tempo di ottenere un successo che giustifichi in certo modo l'immensità dello sforzo e del sanguinoso sacrificio. Uguale spettacolo, se pure in minore proporzione, si riscontra percorrendo in direzione sud la linea del fronte. Ad est di Orel, di Karkov, di Kuch, il nemico investe furiosamente e cerca invano di aprirsi un varco negli sbarramenti che imprigionano il suo impeto. Quante centinaia di migliaia di uomini non vedranno mai più il sole alla fine dell'angoscioso gioco?

Particolare attenzione meritano le cifre relative alla distruzione dei carri armati sovietici compiute dall'artiglieria anticarro e dall'Arma aerea tedesca. Nelle prime settimane dell'anno in corso, i Comunicati ufficiali avevano annunciato che i Russi perdettero non meno di 960 carri, ai quali se ne devono aggiungere 879 messi fuori combattimento nel periodo dal 17 febbraio al 16 marzo. Un totale insomma di 1890.

Queste cifre mettono in evidenza il largo impiego di mezzi corazzati da parte del nemico ma nello stesso tempo testimoniano del logoramento impressionante al quale viene sottoposto. Rimane da stabilire se l'Unione sovietica dispone di riserve e della capacità industriale necessaria a colmare questi vuoti. Vien fatto di dubitarne seriamente dinanzi agli impressionanti appelli rivolti da Mosca agli alleati perchè mandino materiali e materiali e ancora materiali; e come molti credono c'è da pensare che le riserve siano già parecchio intaccate e che il rinnovamento sia al disotto della distruzione.

Le notizie più fresche dal fronte orientale annunciano una certa diminuzione del freddo che in questi giorni si era di nuovo inasprito, obbligando il termometro a scendere a 20 e a 30 gradi sotto zero.

Cesare Rivelli

Alla corte di Riom
Daladier e il gen. Réquin a diverbio

Riom, 19

All'odierna udienza è continuato l'interrogatorio del generale Réquin, ex comandante del 20.o Corpo d'Armata. Egli insiste soprattutto sull'estrema debolezza dell'aviazione e riassume la situazione con la tragica dichiarazione che gli fece un generale d'aviazione: «Recatevi a vedere equipaggi scelti montati su delle casseruole».

Sorge un vivace diverbio fra Daladier e il generale Réquin. Daladier precisa che i crediti per la difesa antiaerea ammontarono a '5 miliardi fra il 1937 e il 1939, mentre dal 1930 al 1936 non furono votati che 500 milioni. Quindi rivolge al Réquin alcune domande circa gli «Stukas». Il generale Réquin dichiara di avere avuto la rivelazione della potenza degli «Stukas» dalla campagna di Norvegia.

Daladier replica che tuttavia aerei in picchiata furono esposti al Salone dell'aviazione del 1938, ma non si credeva gran che alla loro efficacia e per questo il Consiglio di Guerra non prospettò alcuna misura per parare il pericolo. Per quanto concerne il rimprovero di non avere partecipato alla riunione del Consiglio superiore, Daladier risponde che anche Maginot non presiedette mai un Consiglio di Guerra.

A sua volta Guy la Chambre rivolge alcune domande all'imputato. Come il Réquin, dice, concilia l'affermazione sull'eccellenza della dottrina di guerra francese e le accuse formulate all'aviazione?

Réquin: La dottrina era valevole sotto la riserva che vi fosse la collaborazione fra l'arma di terra e quella dell'aria.

Guy la Chambre domanda ancora: La protezione antiaerea fu efficace e sufficiente nel maggio 1940? Réquin risponde che non vide mai aeroplani. Guy la Chambre dichiara quindi che il generale Gamelin il 15 maggio 1938 dichiarò che per la copertura dell'Esercito erano sufficienti 50 squadriglie. Ora risulta che esistevano solo 30 squadriglie.

E' quindi interrogato il generale Huding

Il generale americano Stillwell al comando della V e VI Armata cinese

Buenos Aires, 19

Il Dipartimento della Guerra di Washington informa che il generale americano Stillwell è stato da Ciang Kai Scek assegnato al comando della quinta e della sesta Armata cinese operanti in Birmania.

Premi e sementi gratuite
al produttori di ricino

Roma, 19

L'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose porta a conoscenza dei ricinocoltori che il Ministero dell'Aeronautica, in accordo coi competenti Dicasteri, per dare il massimo incremento alla produzione dei semi di ricino ha stabilito di accordare le seguenti agevolazioni: 1) per ogni quintale di seme ricino di prima qualità prodotto nella prossima campagna sarà corrisposto ai conferenti un premio di lire 200; 2) tutte le sementi occorrenti per le prossime semine saranno fornite gratuitamente o rimborsate agli agricoltori nel caso che essi usino seme di propria produzione.

La notevole importanza di tali provvedimenti non richiede particolari commenti. I ricinocoltori dovranno perciò rendersi meritevoli dei benefici loro concessi dal Ministero dell'Aeronautica, raddoppiando gli sforzi, non solo con una maggiore estensione coltivata, ma soprattutto con una più sagace applicazione delle cure colturali e una più assidua attività del raccolto di seme, in modo da assicurare la massima produttività delle colture. Le sementi gratuite e i premi di produzione non devono essere solo considerati come un beneficio concesso al tornaconto degli agricoltori, ma come un preciso incitamento a produrre di più e meglio. La gloriosa attività della nostra Arma azzurra troverà certamente il più solidale appoggio nello spirito patriottico degli agricoltori italiani, che combattono anche essi per la Vittoria.

Chiarificazioni sui razionamenti
dei manufatti tessili e del vestiario

Roma, 19

Il Ministero delle Corporazioni, a chiarimento dell'applicazione delle norme riguardanti il razionamento dei manufatti tessili e degli effetti di vestiario, ha reso noto che le confezioni per neonati, vestinette della misura massima di cm. 40, debbono essere considerate come indumenti di bambini sino ad un anno, esse pertanto non sono soggette a tesseramento; camicette per donna se confezionate con tessuti indemagliabili rientrano tra le camicette quadro 2, voce n. 4; coperte da stiro: si deve applicare lo stesso punteggio di quelle da letto; tipo casermaggio: non è consentita la vendita dietro un buono d'acquisto se destinate a coprire motoveicoli, perchè devono essere destinate ad uso della popolazione; da cavallo: sono da comprendersi ai fini del tesseramento; fodere staccabili (da applicare ad impermeabili): le fodere staccabili di tessuto di lana o tipo lana da applicare agli impermeabili da uomo ricevono il punteggio dei quantitativo di stoffa occorso per la loro confezione; giubbetti (punteggio). I giubbetti a qualunque uso destinati, sportivi o da lavoro, devono essere considerati agli effetti del punteggio come le giacche; portatovagliuoli, portafazzoletti e portacamicie da notte sono esenti da tesseramento; mobili ricoperti di stoffa: la vendita si effettua senza ritiro di punti; vendita all'asta oggetti vari: se gli oggetti non sono soggetti a tesseramento possono essere liberamente venduti; se soggetti a tesseramento, anche se usati, possono essere venduti all'asta solo con ritiro dei punti; se soggetti a tesseramento, nuovi o usati che siano, ma deteriorati, possono essere venduti senza ritiro dei punti, qualora i C. P. C. accertino che trattasi di oggetti effettivamente deteriorati.

Un tremendo ciclone
nella zona di Bahia Blanca
Il tetto in zinco di un teatro divelto come un fuscello

Buenos Aires, 19

(S.I.A.) *Nella zona di Bahia Blanca un ciclone travolgente ha prodotto gravissimi danni: 150 case operaie sono state distrutte dalla furia del vento: vi sono parecchie vittime. Il tetto in zinco del Teatro Municipale, notevole opera d'arte, la cui costruzione è costata un milione e mezzo di pesos, è stato asportato e lanciato in un sol blocco a 200 metri di distanza, dalla periferia al cuore della città, in Calle Alsina. Cassettoni ornamentali sono stati raccolti nella zona portuaria Ing. White. Centinaia di grossi eucaliptos sono stati divelti e trasportati attraverso le vie di transito, interrompendo il traffico.*

Le installazioni del Club Sportivo Olimpo sono state abbattute, dopo che la lunga e salda parete in muratura, che separava la strada dallo stadio, era crollata sotto l'impeto del vento. Tutta l'attrezzatura balnearia di Maldonado è stata sfasciata. Anche l'attrezzatura del porto militare, opera egregia dell'ingegnere italiano Luigi Luiggi ha subito gravi danni. Delle linee telegrafiche e telefoniche non esiste che un groviglio di fili attaccati a pali schiantati.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

L'ora dell'India

L'ora dell'India sta per suonare? *Il Travaso* ha dedicato una pagina a colori a questo attualissimo argomento. Inoltre, nel numero di questa settimana troverete un gaio saluto alla Primavera che giunge, un sonetto di Trilussa «Le donne di oggigiorno» illustrato da Apelloni, un parere definitivo sulla polemica riguardo l'Ara Pacis, un brillante articolo che riguarda il portafogli, ed ancora un'infinità di altri argomenti interessantissimi e tanti disegni in nero ed a colori che rendono questo giornale, come sempre, il più bell'umoristico italiano.

Costa sessanta centesimi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43486 B
DOMESTICA cercano coniugi soli. Via XXX Ottobre 17-III, dalle 10 alle 12. 43484 B
DONNA bella presenza cercasi per lavori cucina. Refettorio Porto n. 5.
PRESTASERVIZI o stabile cercasi. Via del Porta 24. 13856 B
PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia ore 14-17, inizio lunedì. Via Beccaria 4. 43487 B
RAGAZZETTA 15-16 anni, stabile, cercasi. Via Montfort 8-I, destra. 63257 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specialista (Luciano), offresi. Goldoni 10, presso dentista Zurch. 63316 C
IMPIEGATA giovane distinta offresi a società, ente, ditta, quale aiuto contabile, dattilografa. Offerte Cassetta 13841 C. Unione Pubblicità. 13841 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

FRIGORIFERI qualsiasi tipo ripariamo, cariche gas pezzi ricambio. Officina, Rettori 2 B. 4605 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RICAMI, biancheria, vestiti, lavorazione fine, assumo ordinazione prezzi reclame. Canova 25, Moglica. 13359 CC
SUPERACCORDATURE pianoforti garanzia lunghissima. Scrivere: Scuola pianoforte-violino, Vidali 10. 43481 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 63261 D
ASSOLTO industriale meccanica elettrotecnica preferibile giovane cercasi. Offerte con copia licenza. Cassetta 13844 D, Unione Pubblicità. 13844 D
BUONE condizioni offriamo produttori assicurazioni in Venezia Giulia e Udine. Organizzazione Cam. Cassetta 13739 D, Unione Pubblicità. 13739 D
FALEGNAME lamierista autogenista provetti cercansi. Officina via Giulia 23. 43496 D
FALEGNAME e lucidatrice esperti cercansi. Battisti 19. 43492 D
LAVORANTE modista o mezza finita cercasi urgentemente. Negozio mode via S. Teresa 1 (Roiano). 43483 D
LAVORANTE e garzona parrucchiera, buona paga. Salone Triestino, Pozzo del Mare 1. 43485 D
LAVORANTE sarta donna bravissima (anche uomo) cercasi. Inutile presentarsi se non perfetta. Pierazzo, corso Vitt. Em. 31. 13707 D
PARRUCCHIERA signora abile, pettinatrice e apprendista cercansi. Guido, via Lovaria 1, Udine. 5269 D
RAGAZZI apprendisti pratici commestibili cerca Bandiera, Crispi 11. 63311 D
RAGAZZO forte per macelleria. Piazza Caduti Fascisti 6. 43483 D
SARTA capace taglio e cucito cercasi prontamente. Via Cavana 21. 43489 D
SIGNORINA giovane rappresentante con conoscenza sloveno, oppure tedesco, cerca distinta e seria ditta. Inviare pretese e referenze: Cassetta 13683 D Unione Pubblicità. 13688 D
SIGNORINA parli italiano tedesco cercasi per bambina 3-enne, ottimo salario trattamento. Indirizzo Piccolo. 63190 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

LOCALE cercasi ad uso magazzino con annessi altri due uso studio e camera da letto. Possibilmente pianoterra, telefono, bagno, ingresso scale. Lunga permanenza. Zona centrale. Cassetta 13845 E, Unione Pubblicità. 13845 E
MATRIMONIALE con lettino, uso cucina, cercano subito coniugi con due bambini. Possibilmente zona S. Marco. Cassetta 13846 E. Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo soleggiato, comodità, anche provvisoriamente. Via Fontanone 7, terzo, sinistra. 13860 F
CAMERE mobiliate indipendenti, tutte comodità, volendo vitto. S. Nicolò 2, I piano. 13858 F
MATRIMONIALE con salotto e vitto per 2-3 persone, affittasi. Carducci 8, III, destra. 13853 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni Preparazione esami. 2 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia 26 corr. corsi speciali, metodo pratico accelerato, anche serale. Via S. Lazzaro 16, II. 13861 G
UNIVERSITARIO dà lezioni scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 43495 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

SCARPETTA noce bambina, smarrita domenica via Gatteri. Pregasi riportare, verso mancia, Marchese, via Vecellio 1, II. 13854 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze e accessori, bagno installato, esposizione mezzogiorno, cerca statale. Offerte Cassetta 4604 L. Unione Pubblicità.
BOTTEGHINO adatto verdure o altro affittasi. Via Ciamician 18. 43482 I

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARREDAMENTO completo per trattoria, cucina, albergo, vendesi subito, occasione. Barcola 171. 43477 M
CARROZZELLA sport «Phoenix», ottimo stato, vendesi occasione, mattina. Via Revoltella 9-II. 43480 M
PELLICCIA persiano occasione vendesi, Rossetti 48, primo. 43491 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi occasionissima. Sonnino n. 4, II. 13857 M
SOPRABITO uomo seminuovo, vendesi occasione. Scussa 8, I, destra. 13855 M
TAGLIO stoffa uomo, bellissimo, grigio, vendesi. Stefani, S. Lazzaro 8, primo piano. 43493 M
VESTITI uomo neri e da sera, ottimo stato, vendonsi. Via Cavana 14, porta 12; dalle 13 alle 15. 7060 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BAULI uno-due ben conservati acquistansi. Offerte Cassetta 13850 N, Unione Pubblicità. 13850 N
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, si acquistano prezzi massimi. Piazza Vecchia 6, telefono 45-26. 13501 N
DISCHI grammofonici usati anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11, negozio radio. 12913 N
DISCHI fonografici usati anche rotti, acquistansi lire 8 chg. Negozio Telefunken, via Imbriani 14. 13521 N
IMPERMEABILE, anche vestito fino, ottimo stato, statura alta normale, acquistansi. Offerte Cassetta 13851 N, Unione Pubblicità. 13851 N
RADIO, radiogrammofono anche antichi guasti, motoleggera, bicicletta, macchina scrivere, fotografica, grammofono, dischi compero. Sonnino 4, II. 13833 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

PIANINO, pianoforte, acquistansi. Informare gentilmente telefonando 90688. 1001 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI rottami argento prezzi eccezionalissimi. Argenteria. Signoretto, Corso Emanuele 2. 13702 O
ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vitt. Em. III 39, telef. 8861. 000 O
ARGENTO rottami qualsiasi, compero. Alberto Polvi, oreficeria, via Mazzini 46. 0023 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

TRICICLO con cassone aperto, acquisto occasione. Officina via Rettori 2 B. 4606 Q

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S

CASA tre quartieri, giardino, 140.000, eventualmente saldo prezzo 100.000, cediamo. Krainz, Caffè Adriatico. 43479 S
MESTRE: rara occasione vendonsi nelle migliori posizioni di certo ed immediato avvenire, terreni fabbricabili di mq. 270.000, 40.000, 9000, 5000, rispettivamente lire 12, 27, 55, 60 al mq. Vittonatti, viale Garibaldi 24-a, Mestre. 5278 S
CONEGLIANO (pressi), posizione meravigliosa, dominante, grande villa lussuosa, mobiliata; ogni conforto, diversi belvedere, tennis, parco, lago; 13 ettari coltivo, vigneti, frutteti, vendesi 1.000.000 libera subito. Vittonatti, viale Garibaldi 24-a, telef. 50-119, Mestre. 5277 S
UDINE vendesi vasto fabbricato, reddito netto 26.000, lire 330.000. Fontanini, Udine, Manin 9, tel. 18-60. Trieste, Carducci 20, tel. 29-477. 5273 S
VILLA quattro-cinque stanze acquisterebbesi Trieste-Gorizia. Precisare prezzo, località, condizioni. Cassetta 13847 S, Unione Pubblicità. 13847 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— T

33-ENNE presenza, affettuosa, onesta sposerebbesi con anziano o anche vedovo con figli. Cassetta 13790 U, Unione Pubblicità. 13790 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— Y

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 Y

Ad un mese dal coronamento del suo sogno d'amore, in pieno adempimento del dovere ha dato alla Patria la sua bella e fiorente giovinezza il nostro indimenticabile adorato

Eugenio Sossi

Capo meccanico RR. NN.

Cosparsa di fiori la sua mobile tomba ne dànno la triste notizia a quanti lo ebbero caro, l'inconsolabile moglie **OLGA** nata **MIOTTI**, i genitori **ANTONIO** e **MARIA**, i fratelli **RICCARDO** e **VITTORIO** (assente), i cognati, le cognate e le congiunte famiglie.

Zona di operazioni, 1 marzo 19421-XX.

Nell'eroico adempimento del proprio dovere, immolava la sua fiorente giovinezza, la mattina del 16 corrente, il

dott. Bruno Depetroni

Tenente di compl. del IX Alpini, allievo paracadutista, C. M. della M. V. S. N.

Con incommensurabile dolore dànno partecipazione di tanta perdita i genitori cap. **MARIO** e **LEA BOSCAROLLI**, i fratelli ten. **GASTONE** (assente) e all. uff. **FULVIO**, la cognata **MARCELLA BARBETTA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno prossimamente luogo e degli stessi sarà data tempestiva notizia.

Lunedì 23 corrente alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eletto Estinto.

Trieste, 19 marzo 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

E' spirata questa mattina la nostra adorata

Ersilia ved. Comisso
nata COSTANTINI

Ne dànno il triste annuncio i figli **ELDA**, maritata **RUNCO**, e **FRANCESCO**, il genero **ERNESTO RUNCO**, i fratelli **LUIGI** ed **ETTORE**, i nipoti **MARIA**, **LIVIO** e **MARIO** e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 c. m., alle ore 16.

Pisino, 19 marzo 1942-XX.

A 30 giorni dalla morte del Suo consorte, spirava ieri mattina

CATERINA ZEMANEK ved. BERTOLI

d'anni 85

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, i figli **MARIO**, **VALERIA** in **MADDALENI**, **LISETTA** in **PERESSON**, **ANGELO** e **TERESINA** in **BADER**, la sorella, i fratelli, le nuore i generi, cognati, nipoti e pronipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, alle ore 15.45 dalla via Economo N. 6.

20 marzo 1942-XX.

Marcello Vittorelli

spirò improvvisamente ieri a breve distanza dal fratello **FELICE**, lasciando nel più profondo dolore la consorte **PIA** nata **POIANI**, i figli **EGIDIA** e **SALVATORE** (assente), le sorelle **AMELIA**, **VIRGINIA** e **LIBERA** ved. **SOLA**, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla casa n. 48 di via Navali, per essere la cara salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 marzo 1942-XX.

Impresa trasporti funebri via Zonta 1

Il senatore Mori e i parenti tutti esprimono la più viva e commossa riconoscenza a quanti con attestazioni di affetto e di cordoglio hanno partecipato al loro inconsolabile dolore per la perdita dell'adorata

N. D. LINA MORI SALVI

Udine, 19 marzo 1942-XX.

Il 17 corr. si è spento a Fiume

Rinaldo Nalis

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Trieste, i figli **FRIDA** e **FEDERICO**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 20 marzo 1942-XX.

Antonio Comici

si è spento serenamente il giorno 18 corr., lasciando nel più profondo dolore il figlio che ne dà il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28